N. 118 — Martedì 29 Aprile — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Martedì 29 Aprile — N. 118

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 18 20 — 9 25 — 1 30
Estero qualunque destinazione 35 20 — 17 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - In 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Ancora sulle cause della dimissioni del ministro della guerra.

Chi sarà il nuovo ministro?

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 14,30:

L'*Agenzia Italiana*, a proposito dell'affermazione di qualche giornale che le dimissioni di San Martino significhino la sua disapprovazione verso l'on. Giolitti per l'incidente con Pelloux, scrive essere la verità vera che il discorso di Pelloux produsse l'immediata identica impressione nell'animo del ministro dell'interno, del presidente del Consiglio e del ministro della guerra, il quale ultimo anzi scrisse lì per lì una dichiarazione di protesta contro gli attacchi del Pelloux per leggerla al Senato. La risposta di Giolitti fu decisa con il consenso del presidente del Consiglio e del ministro della guerra, e fu appunto affidata al Giolitti, a cui il ministro della guerra fece leggere la sua dichiarazione, perchè l'on. Giolitti era stato personalmente preso di mira dal Pelloux.

***

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20.15:

Il *Giornale d'Italia* si dice in grado di affermare che la Commissione parlamentare è disposta ad accogliere nella quasi integrità il disegno di legge presentato dall'on. Ponza di San Martino sullo stato dei sottufficiali. Il giornale aggiunge che così stando le cose, appare evidente che la spiegazione delle dimissioni del ministro della guerra non può essere quella che fu data dai giornali ufficiosi.

***

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20:

La *Patria* ritiene che l'*interim* di Morin non sarà breve, e aggiunge che ciò sarebbe deplorevole in considerazione dello stato morale in cui si trova l'esercito, e specialmente in riguardo degli ufficiali subalterni, le cui condizioni richiedono pronti provvedimenti, che soli possono venire attuati dalla iniziativa di un ministro della guerra rivestito di grande autorità, e che goda di prestigio indiscusso nel mondo militare.

***

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,10:

Oggi trovava credito la voce della nomina del generale Pistoia a nuovo ministro della guerra. Però è tutt'altro che tramontata la candidatura del generale Besozzi.

Sarebbe stato anche interpellato il Pedotti. Infine si fa anche il nome del generale Dal Verme.

Riguardo al posto di sottosegretario si fa autorevolmente il nome del generale Bertoldo, attuale comandante di brigata a Forlì.

Il *Fanfulla*, accennando al generale Bertoldo, ricorda che fu l'ideatore primo della militarizzazione dei ferrovieri, e lo chiama una delle menti più colte e acute dell'esercito italiano.

Una smentita del nostro corrispondente

e una smentita del «Giornale d'Italia».

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22,35:

Il *Giornale d'Italia* pretende smentire la notizia da me telegrafatavi stamane.

Mantengo integralmente quanto vi dissi, e solo il Ponza di San Martino potrebbe autorevolmente smentirlo, ma lo stimo troppo leale per supporre che lo faccia. Mantengo che i rapporti fra l'on. Giolitti e il Ponza di San Martino furono sempre affettuosi e cordiali, nè punto turbati dall'incidente Pelloux. E' puerile fingere di ignorare che i ministri, nel loro banco, tanto alla Camera che al Senato, conferiscono sempre fra di loro, e spesso prendono risoluzioni importanti senza muoversi dal loro posto.

Il Pelloux parlò ancora per venti minuti prima che l'on. Giolitti avesse la parola. San Martino ebbe tutto il tempo di scrivere la sua dichiarazione e di leggerla ai colleghi ch'erano seduti al suo fianco.

E' mio costume assumere informazioni da fonti, autentiche, indipendentemente dalle questioni di partito, e non posso permettere che siano leggermente e arbitrariamente smentite. — S.

La posizione del ministro della guerra era da qualche tempo gravemente scossa; e la accoglienza niente affatto benevola fatta dai due rami del Parlamento alla sua dichiarazioni riguardo all'affare dei richiamati ha indotto il San Martino a prendere una deliberazione che ben prima avrebbe dovuto essere presa.

Poichè, da quando il ministro della guerra aveva in piena Camera fatto quasi le sue scuse all'on. Ferri a proposito del doloroso incidente di Berra, l'esercito non aveva avuto più fiducia nel suo ministro. Oramai la carriera degli ufficiali è, dal punto di vista materiale, una carriera ben meschina: e non è certo per le speranze di avanzamento che tanti egregi giovani sono indotti ad entrare ed a rimanere nelle file dell'esercito. Ciò che li sorregge è lo spirito di corpo, è la ferrea disciplina, è la fiducia assoluta nei propri capi, da cui essi sono, per ventura, ancora animati.

Ma il giorno in cui hanno veduto il ministro della guerra subire le audaci parole di un deputato contro l'ufficialità, quando hanno veduto troncare alla leggera la carriera di parecchi ufficiali generali per motivi che a molti parvero contestabili; e sovratutto da quando lo videro noncurante quasi delle dimostrazioni dei richiamati, da quel giorno la fiducia nel ministro della guerra venne meno. E' vero che sfiducia nel San Martino, almeno da parte del Parlamento, significa anche sfiducia nel Ministero, che partecipò alla noncuranza del San Martino verso le dimostrazioni dei richiamati e fu d'accordo con lui nel ritenerle di poca importanza. Ma qualsivoglia sia la responsabilità del Gabinetto nei fatti i quali hanno dato origine alle dimissioni del ministro della guerra, è certo che codeste dimissioni non riusciranno sgradevoli al Paese ed all'esercito.

Al Paese, il quale desidera che a capo di un Ministero così importante vi sia un uomo il quale senta la responsabilità della sua carica; all'esercito, il quale vuole avere un capo sulla cui fermezza poter contare con assoluta fiducia.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 28 aprile.

Roma, 28, sera.

Presidenza del vice-presidente Torrigiani.

La seduta comincia alle ore 14,5.

E' uno squallido tunedì parlamentare. Non c'è più di una trentina di deputati nell'aula e una cinquantina di persone nelle tribune.

Le dimissioni del ministro della guerra accettate da S. M. il Re.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, comunica che S. M. il Re ha accettato le dimissioni da ministro della guerra del conte Coriolano Ponza di San Martino, senatore del Regno, ed ha affidato l'*interim* di quel Ministero al senatore Morin, ministro della marina.

Contro l'on. Morgari.

Il PRESIDENTE comunica una domanda a procedere contro l'on. Morgari per apologia di reato, per attentato alla libertà di lavoro e per istigazione a delinquere.

La difesa marittima d'Italia.

MAGNAGHI interroga il ministro della marina per sapere se e come intenda provvedere alla grave deficienza della difesa marittima del Paese, derivante dalla mancanza di un'adatta base d'operazione per la flotta sulle coste meridionali d'Italia, e quali intenzioni abbia il Governo circa il compimento dell'Arsenale di Taranto, col quale soltanto è praticamente possibile colmare la pericolosa lacuna.

MORIN, ministro, nota che non paragi siavi qualche pericolo imminente nelle nostre coste, e quindi l'on. Magnaghi potrebbe aspettare la imminente discussione del bilancio per trattare tale questione.

Dichiara che i lavori dell'Arsenale di Taranto procedono secondo consentono i mezzi assegnati dal bilancio.

MAGNAGHI consente che ora nessun pericolo minaccia le nostre coste, ma nota che gli è appunto in tempo di pace che occorre arrivare alle opere di difesa.

Bisogna considerare che senza una forte base di operazione nessuna flotta moderna potrebbe efficacemente svolgere la sua azione di difesa e di offesa.

Non si dichiara soddisfatto.

Le altre interrogazioni passano senza destare alcun interesse.

Interpellanze.

Anche durante le interpellanze la Camera resta deserta. Nei corridoi c'è qualche crocchio, dove si commentano le dimissioni del ministro della guerra, e si fanno i soliti pronostici sul nome del successore.

NOFRI e PINI interpellano il ministro delle finanze per sapere se e quando intenda presentare un progetto di legge per modificare la legge sull'imposta della ricchezza mobile a favore dei dipendenti delle Amministrazioni ferroviarie e degli istituti di beneficenza, per equipararli agli impiegati dello Stato.

Il MINISTRO spiega le ragioni dello stato attuale delle cose e mostra le difficoltà che si possono esaudire i voti degli interpellanti.

La seduta termina alle ore 18,30.

Domani seduta alle ore 14.

I capi d'imputazione contro l'on. Morgari.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,45:

La domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari, distribuita oggi alla Camera, sarà discussa agli Uffici domani.

La domanda è basata su una minuta relazione del procuratore del re, Piola, il quale, dopo aver premessa una lunga narrazione sulle note violenze commesse durante lo sciopero dei gasisti, a Torino, narrazione che conferma molti fatti da voi riferiti in quelle giornate, conchiude dicendo che l'on. Morgari dovrebbe rispondere dinanzi alla punitiva giustizia delle seguenti imputazioni:

1.o Del delitto previsto e represso dagli articoli 247 del Codice penale, e 1.o e 3 della legge del 19 luglio 1894, per avere in Torino, collo stampato portante il titolo della Camera del lavoro di Torino (ed edito dalla Tipografia Cooperativa, e presentato all'Ufficio della Procura Generale del Re il 10 febbraio 1902), stampato che comincia colle parole: «Compagni!» e finisce colle parole: «Nessuno manchi all'appello», incitato all'odio fra le classi sociali, in modo pericoloso per la pubblica tranquillità.

2.o Del delitto previsto e represso dall'articolo 251 del Codice penale, per avere in Torino, nel febbraio del 1902, in occasione dello sciopero degli operai gasisti, deciso ed effettuato nella notte dal 2 al 3 febbraio, preso parte ad una Associazione diretta ad incitare, con conferenze tenute in pubbliche riunioni, alla disubbidienza della legge e all'odio fra le varie classi sociali, in modo pericoloso per la pubblica tranquillità.

3.o Del delitto previsto e represso dagli articoli 79 e 247 del Codice penale, per avere in Torino, con atti esecutivi, durante il febbraio 1902, nelle pubbliche riunioni tenutesi presso l'Associazione generale degli operai, e specialmente in quella del 10 detto mese, incitato all'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, affermando che il Governo, il Municipio e i capitalisti si erano coalizzati a danno delle classi lavoratrici, ed addimostravano tanta insolenza e ferocia da rendere possibile in Torino la riproduzione dei fatti di Trieste; e per avere nel febbraio 1902 eccitato alla disubbidienza della legge, affermando che, nonostante il decreto prefettizio del 22 febbraio stesso, inibente le riunioni, queste si dovevano pur sempre tenere, opponendo, ove fosse duopo, la massima resistenza; e per avere nel 22 detto mese pubblicamente fatto l'apologia dei delitti previsti e repressi dagli articoli 190, 372 e 373 del Codice penale, approvando e lodando con dei «Bravo! Bravo! Hai fatto bene!» il fatto di un tale che si vantava di essersi ribellato agli agenti della forza pubblica che lo volevano arrestare per avere atterrato con un colpo di pietra un brigadiere dei reali carabinieri.

4.o Del delitto previsto e represso dagli articoli 79, 165, 166, 167 del Codice penale, per avere con atti esecutivi, in Torino, nei giorni 22 e 23 febbraio 1902, a capo di una moltitudine minacciosa proclamante lo sciopero generale, cercato per ben tre volte, sul corso Siccardi, dinanzi al Palazzo di città ed in via della Consolata, di imporsi ai conduttori delle tramvie elettriche, allo scopo di costringerli ad abbandonare il servizio ed a fare causa comune coi gasisti; e per aver voluto far perdurare lo sciopero di costoro, onde imporre alle Società imprenditrici del gas un aumento di salario e patti diversi da quelli precedentemente consentiti.

5.o Del delitto previsto e represso dall'articolo 140, N. 2, del Codice penale per avere, in Torino, e nella pubblica riunione tenutasi all'Associazione Generale degli operai il 24 febbraio 1902, pubblicamente istigato i convenuti a commettere reati di cui agli articoli 434 e 190 del Codice suddetto, cioè, scendere uniti e compatti per le vie onde proclamarvi lo sciopero generale, gettandosi anche contro la truppa e gli agenti della forza pubblica.

Per tutti i suddetti delitti si domanda l'autorizzazione a procedere.

Notizie parlamentari.

Mozioni ed interrogazioni — Pel sale nelle industrie agricole — Una mozione dell'onorevole Giusso — Tre interrogazioni dell'onorevole Nofri.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,35:

I deputati Calissano e Abignente hanno presentato la seguente mozione: «La Camera, confidando che il ministro delle finanze riordinerà il servizio delle privative conforme alla sua indole e alla legge del 15 giugno 1865, lo invita ad estendere entro il corrente esercizio finanziario la concessione del sale a prezzo di favore alle industrie agricole, segnatamente alla preparazione in conserva di tutti indistintamente i prodotti agricoli da esportarsi.»

E' stata anche presentata la seguente mozione, a firma dell'on. Giusso e di altri settantacinque deputati meridionali:

«La Camera, considerando che i prezzi di tutti i prodotti delle culture arboree sono notevolmente diminuiti dal giorno in cui venne promulgata la legge della perequazione fondiaria, in guisa che il prendere per base della valutazione dei fondi i prezzi del decennio che ha preceduto la legge del 1886 costituirebbe una grave ingiustizia, mentre invita il Governo a presentare un disegno di legge che stabilisca come base della valutazione i prezzi del dodicennio immediatamente anteriore all'attuazione del nuovo catasto per le provincie nelle quali il lavoro catastale non è ancora ultimato, lo invita altresì a coordinare a tale criterio i risultati del catasto nella provincia di Napoli.»

L'on. Nofri ha presentato tre interrogazioni: sulla proibizione sistematica delle pubbliche dimostrazioni in corteo a Torino; sulla disdetta dell'esercizio delle ferrovie da parte delle Società; sulla necessità di un progetto che ammetta a godere del passaggio in terza categoria di leva i figli unici naturali, allo stesso modo come vi sono ammessi quelli unici legittimi.

Le concessioni di acque pubbliche e il canone annuo per ogni «cavallo» di forza.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,20:

Oggi si sono adunati presso l'on. Di Broglio i ministri delle finanze, dei lavori pubblici e di agricoltura, allo scopo di prendere gli accordi definitivi intorno al disegno di legge che sarà quanto prima presentato al Parlamento sulle concessioni d'acque per forza motrice.

L'attuale canone annuo, di L. 3 per ogni cavallo nominale di forza motrice, sarebbe elevato a L. 6, anzichè a L. 10, come dapprima si voleva.

I Sovrani andranno a Palermo il 27 maggio.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,55:

Poichè S. M. il Re non vuole essere assente da Roma, nel giorno dello Statuto e in quello dell'inaugurazione della Gara di tiro a segno, ha fatto sapere al Comitato per l'Esposizione siciliana che egli anticiperà la sua andata a Palermo.

I Sovrani si imbarcheranno per la Sicilia il giorno 26, a Napoli, e saranno a Palermo il 27 maggio, anniversario dell'ingresso di Garibaldi nella città del Vespro.

Conseguentemente sarà anticipata l'apertura dell'Esposizione agricola siciliana.

Varie dalla Capitale.

Consiglio di ministri — Scioglimento del Consiglio comunale di Moncalieri — Lo scià di Persia a Roma — Il Re si tratterrà a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 23,40:

Per domattina è convocato il Consiglio dei ministri.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che scioglie il Consiglio comunale di Moncalieri (Torino), per gravi irregolarità amministrative, e nomina il dottor Fagiani commissario straordinario in quel Comune.

— Nella prima quindicina di maggio giungerà in Roma lo scià di Persia, con numeroso seguito. Egli, con i personaggi più importanti che lo accompagnano, prenderà alloggio al Quirinale, negli appartamenti della *Manica lunga*, ove già soggiornò l'imperatore di Germania. In questi giorni gli appartamenti si stanno restaurando, e per tale ragione, da giovedì prossimo, non saranno più aperti al pubblico.

— Per l'elezione di domani al posto di segretario della Camera non si sarà lotta, perchè l'Opposizione non contrapporrà alcun candidato, trattandosi di uno dei quattro posti riservati alla Maggioranza.

— Si attribuisce al Re il proposito di trattenersi per qualche tempo a Torino dopo l'inaugurazione dell'Esposizione.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 28 aprile.

Roma, 28, sera.

Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,10.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, comunica le dimissioni del ministro della guerra.

Dopo lo svolgimento di un'interpellanza sul miglioramento della razza equina, e dopo l'approvazione e la presentazione di alcuni progetti di legge di secondaria importanza, la seduta termina alle ore 18.

Mercoledì seduta alle ore 14.

Una colazione all'on. L. Luzzatti a Posillipo.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 19,30:

Per iniziativa di alcuni amici, fu offerta oggi una colazione all'on. Luzzatti, nel *Restaurant Monsieur Piccolo*, alla rotonda di Posillipo. Parteciparono alla colazione i deputati Chimienti, De Bernardis, Crespi, Codacci, Arlotta.

Per gentile pensiero, furono invitati anche i rappresentanti dei giornali cittadini, come omaggio al presidente dell'Associazione della stampa.

La riunione, che ebbe carattere intimo, fu allietata dalla presenza delle signore Crespi e Arcoleo.

Non si fece alcun brindisi.

L'on. Luzzatti riparte domattina per Roma.

Per la lotta elettorale nel IV Collegio di Milano

Ci telefonano da Milano, 29, ore 0,15:

Questa sera, per iniziativa dell'avv. Cesare Rossi, del colonnello Missori, di Carlo Antognini, di Colli e di Alessi, assessore comunale, si tenne una conferenza sugli interessi commerciali ed industriali della città. L'assemblea era composta di una sessantina di notabilità del partito democratico, e discusse circa le elezioni del IV Collegio.

Dopo una lunga ed animata discussione, fu approvata l'idea di costituire un'Associazione che si chiamerà «Associazione democratica lombarda». Come membri del Comitato vennero eletti cinque dei propugnatori.

Fu deliberato inoltre che l'Associazione scelga nel partito il proprio candidato da proporsi nel IV Collegio.

Il prof. Mangiagalli, in seguito alle vive insistenze del partito moderato, deliberò di accettare l'offertagli candidatura, che sarà sostenuta dal giornale *La Perseveranza*.

Anche il partito repubblicano questa sera, in una riunione, ha determinato il mezzo per sostenere il candidato Calcagno.

I socialisti terranno domani sera una riunione per la scelta del loro candidato.

Come si vede, la lotta è animata. Pronostici non se ne possono ancora fare, tanto più che non si sa il nome del candidato socialista.

Il Congresso agrario di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 28, ore 19,45:

Il Congresso agrario indetto dalla Società degli agricoltori italiani si inaugurerà il 3 maggio, alle ore 10, nella sala delle Lapidi, del Municipio. E' assicurato un grande concorso anche di eminenti uomini parlamentari.

I RISULTATI DELLE ELEZIONI IN FRANCIA.

I commenti dei giornali.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 20:

Su 174 ballottaggi conosciuti a mezzogiorno, 122 sembrano favorevoli ai ministeriali e 51 agli antiministeriali.

Nella Sarthe furono eletti Cavaignac, l'abate Lemyre, Gairaud. Il ministro Caillaux ebbe voti 13,547, contro Senart, che ne ebbe 11,614.

Delcarnelles, uscente, repubblicano ministeriale, fu eletto nel dipartimento del Lot (Garonna).

Il ministro Leygues fu eletto con 10,548 voti, contro Brugère, conservatore antiministeriale, che n'ebbe 8070. Roux, radicale indipendente, è in ballottaggio e riportò 2234 voti.

Nel dipartimento della Senna, Denys Cochin, deputato uscente, conservatore antiministeriale, fu eletto. Rouanet, uscente, socialista ministeriale, ebbe 8539 voti; Carlo Bernad, nazionalista, 6901; Baillière, nazionalista, 2220.

Barthou, uscente, repubblicano, è eletto nei Bassi Pirenei. Krantz, uscente, repubblicano antiministeriale, è eletto.

Boucher, ex-ministro, repubblicano antiministeriale, è eletto nei Vosgi.

Basly, uscente, socialista ministeriale, è eletto nel Nord. Turot, socialista ministeriale, è in ballottaggio con prevalenza.

Lasies, nazionalista antiministeriale, è eletto a Gers.

Deschanel, presidente della Camera, è stato eletto a Nogent-le-Rotrou.

Ribot, progressista antiministeriale, è stato eletto con 9187 voti nel Pas-de-Calais.

Il conte Castellane, deputato uscente, conservatore antiministeriale, è stato eletto nelle Landes, contro Siegfried, progressista ministeriale.

La caratteristica della lotta elettorale fu la guerra al Ministero. La caduta dei capi partito ha prodotto un'impressione profonda: quelle di Drumont, di Cassagnac e di Piou furono accolte dai ministeriali come una compensazione dei ballottaggi di Millerand, Leygues, Brisson, e la caduta di Méssureur, tanto più che il ballottaggio è considerato favorevole ai ministri Millerand e Leygues. E' notevole la sconfitta degli antisemiti in Algeri.

I ballottaggi daranno ai ministeriali un vantaggio certo. Tuttavia si prevede che la fisionomia della Camera sarà poco diversa e il Ministero avrà presso a poco la primitiva maggioranza. Notasi l'elezione di Jaurès, e lo scacco di Guesde, i due capi socialisti che provocarono la scissione del partito. Si annette perciò un grande significato all'elezione di Jaurès. I giornali rilevano le elezioni simultanee di tre rappresentanti della famiglia Castellane.

***

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22,50:

Su queste elezioni, i cui risultati agitano ancora tanto la passione politica, comincerà coll'indicarvi le diverse statistiche che si fanno, per dimostrare quale confusione regni in fatto di apprezzamenti.

La statistica ufficiale del Ministero reca i risultati seguenti:

A mezzogiorno erano conosciuti 572 risultati, così divisi: repubblicani 80, radicali 92, radicali-socialisti 11, socialisti 21; totale ministeriali 243; nazionalisti 31, repubblicani antiministeriali 10, conservatori 65, socialisti dissidenti 2; totale antiministeriali 158.

Secondo questo computo, i conservatori guadagnano 3 seggi e ne perdono 2; i nazionalisti ne guadagnano 2 e ne perdono 6; i repubblicani antiministeriali ne guadagnano 17 e ne perdono 18; i repubblicani ne guadagnano 13 e ne perdono 9; i radicali ne guadagnano 13 e ne perdono 12; i radicali-socialisti ne guadagnano 5 e ne perdono 4; i socialisti ne guadagnano 1 e ne perdono 4.

Invece, secondo il computo del *Journal des Débats*, furono eletti 154 ministeriali contro 176 antiministeriali d'ogni tinta.

C'è poi ancora l'*Agenzia Havas*, che presenta un altro computo e dà i seguenti risultati: «Conservatori 46, nazionalisti 42, repubblicani antiministeriali 77, repubblicani 77, repubblicani radicali 89, radicali socialisti 19, socialisti 22, socialisti antiministeriali 1: ballottaggi 173.

La *Presse* alla sua volta afferma che su 379 risultati definitivi conosciuti, i ministeriali abbiano 175 seggi, e gli antiministeriali 195.

Infine il *Temps* dà le seguenti cifre: Socialisti 22, radicali socialisti 100, repubblicani ministeriali 28; totale ministeriali 200. Socialisti dissidenti 4, progressisti 114, *ralliés* 26, nazionalisti 33, reazionari 38; totale 215.

Come si vede, quindi, tanto il ministeriale *Temps*, quanto l'antiministeriale *Journal des Débats* sono ben lontani dall'accordare la maggioranza al Governo.

Alcuni, come, per esempio Rochefort fece in una conversazione che ebbe questa sera, dicono che il Ministero si troverà con circa 30 voti di minoranza.

Il *Temps*, commentando le elezioni, dice che dallo scrutinio della giornata di ieri si può dedurre che i nazionalisti guadagnano 5 o 6 seggi, i radicali ed i radicali-socialisti ne perdono altrettanti, ma i radicali ed i progressisti conservano la loro posizione; ai conservatori restano le forze che avevano.

Così i tentativi fatti di gettare il paese fuori dalle vie normali sono mancati completamente.

«Il suffragio universale — aggiunge il *Temps* — si è incaricato di operare quella concentrazione che noi non avevamo cessato di preconizzare, che era la sola via d'uscita dalla presente crisi che travaglia il paese. Esso non intende più i sacrifizi per una difesa divenuta inutile, e vi sono stati alcuni scacchi elettorali che mostrano per parte loro una uguale avversione per l'entrata in scena di un socialismo anche mitigato, e per il ritorno di un sistema di Governo di cui i nostri liberali più non vogliono fare le spese.

«Grazie allo scrutinio di ieri, che sarà confermato dai ballottaggi, si può annunciare la maggioranza e fare un Gabinetto che non avrà alcun bisogno dell'Estrema Sinistra e del suffragio della Destra.

«La sua politica sarà quale conviene a una nazione che ha coscienza della sua potenza.»

Il *Français*, ministeriale, scrive che l'ultimo voto nel valore che la Repubblica resiste fra le mani dei repubblicani ha trionfato di tutte le agitazioni che si fecero contro le istituzioni. Il significato delle elezioni è che la Repubblica ne esce intatta, e che il socialismo non v'ha guadagnato, che i plebiscitari sono onnipotenti, che i realisti conservano la loro esiguità di numero e che i rivoluzionari sono disarmati.

Il *Journal des Débats* dice che tutti i partiti si apprestano a gridare vittoria, come quando nessuno fra essi è completamente vittorioso. I risultati completi del primo scrutinio non sono ancora bene conosciuti, e, quando lo fossero, il numero dei ballottaggi è troppo grande per cantare alcuna vittoria. «In ogni modo — conclude — possiamo ammettere che i repubblicani moderati non abbiano da lagnarsi della giornata di ieri.»

La *Liberté* giudica che la giornata di ieri fu buona per la Francia e per la Repubblica. Lo scrutinio è la condanna dei settari e dei collettivisti, degli insultatori dell'esercito e dei nemici della libertà.

L'*Univers* dice che ritornerà la stessa Camera, poco migliorata, e i liberali saranno impegnati a cominciare subito la campagna per le elezioni del 1906.

La *Croix* si rammarica della caduta di Piou, vittima della sua devozione alla grande causa, e si compiace del risultato complessivo delle elezioni.

La *Patrie* dice che le elezioni di Parigi sono la conferma della sentenza di Rennes, contro Dreyfus ed i suoi partigiani.

***

Bethune, 28 *(Stefani)*. — La sera e la notte furono agitate. A Lillers la folla si sparse nei diversi quartieri della città; si ruppero molti vetri; la calma fu ristabilita verso le tre del mattino. Stamane giunsero a Lillers il sottoprefetto ed il procuratore della repubblica.

L'agitazione in Finlandia.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 21:

Notizie dalla Finlandia recano che il movimento suscitato colà dalla nuova legge militare si estende. Ci sono state dimostrazioni ad Helsingfors, Tammerfors, Abo, Wiborg, Björneborg ed in altre città.

La Polizia è riuscita a sbandare i dimostranti, che, percorrendo le vie e cantando canzoni liberali, talora insultavano gli agenti, contro i quali furono lanciate anche delle pietre.

Esperimenti nella galleria dei Giovi

Dodici treni merci in tre ore.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 21:

Gli esperimenti per aumentare la potenzialità della galleria dei Giovi sono riusciti completamente, perchè in tre ore furono fatti transitare dodici treni merci ascendenti, a doppio trazione, e la relativa visibilità dei segnali di blocco si mantenne sempre perfetta.

Questi risultati sono dovuti ai nuovi lavori per la ventilazione.

La vita che si vive

A Cleveland (Stato dell'Ohio) ferve in questi giorni la lotta per le elezioni amministrative.

Dalla lettura dei giornali sembra però che la battaglia non appassioni affatto gli uomini, poichè il movimento tattico e strategico del combattimento è completamente accentrato nelle mani di due Associazioni femminili: il «Club delle donne repubblicane» e il «Club delle signore democratiche».

Sono le socie di questi due potenti Sodalizi che fanno tutto; tengono *meetings*, compilano manifesti, scrivono lettere sollecitatorie e preparano tranelli per gli avversari.

Gli uomini si tengono in disparte, non si capisce bene se per prudenza o per neghittosità.

Comunque, è un bene che sia così, poichè, se anche ai mariti saltasse il ticchio di seguire l'esempio delle mogli, chissà che putiferio succederebbe.

Gli americani, spiriti pratici, hanno capito il pericolo, e lo hanno sfuggito, lasciando alle loro donne le spine della politica e riserbando per sè le dolci e quiete cure della casa.

Per un marito, del resto, è già sufficiente titolo di orgoglio il sapere che sua moglie consegue dei brillanti successi oratori nei *meetings* del suo Club; senza contare la consolazione che gli viene dal pensiero che lo spreco di energia vocale che essa fa in pubblico ridonda tutto a beneficio delle sue orecchie.

Mi sembra di udire il dialogo fra due mariti.

— E tua moglie?

— L'hanno eletta presidentessa delle repubblicane. E la tua?

— L'hanno nominata portabandiera delle democratiche. A proposito, essa è addirittura furibonda contro tua moglie.

— E la mia contro la tua, dunque!

— Temo che se si incontrano si picchiano.

— Ah! Ah! Vorrei vedere anche questa!

— Anch'io vorrei vederla!

***

La luce viene dal Nord, dicono coloro che sanno.

E sarà vero. Però è vero altresì che in alcune località del Nord il buon popolo cammina ancora al buio, come da noi prima della scoperta del gas e della luce elettrica.

Non lo sa la contadina Matrena Krupkowa del villaggio di Sireniewo, presso Charkow, la quale è uscita testè da una ben spiacevole avventura.

Figuratevi che, tempo fa, si era sparsa la voce nel villaggio che il diavolo in persona l'aveva dotata di una coda di vacca!

E' facile pensare l'effetto che una notizia così straordinaria dovette produrre fra i buoni villici!

Fatto è che, ogni qualvolta la povera donna usciva per le strade, i ragazzi fuggivano a rompicollo e le comari si affacciavano agli usci per guardarla fra il curioso e lo spaventato.

Per qualche tempo la disgraziata donna sopportò rassegnata le conseguenze della diceria, ma, alfine, la pazienza le venne meno, e decise di dare a tutti una prova visibile della sua innocenza.

Recatasi in giorno di festa sulla pubblica piazza, in un momento in cui vi era maggior folla, fece vedere al colto e all'inclita che, grazie a Dio, ella non aveva mai avuto nè aveva alcuna coda di vacca.

La dimostrazione persuase il popolo, ma costò alla poveretta un processo per offesa al pudore.

Vero è, però, che il giudice ebbe il buon senso di assolverla, tenendo buon conto del motivo che l'aveva indotta a dare al pubblico uno spettacolo non permesso dal Codice penale.

***

La penultima.

— Ma, cameriere, è più di mezz'ora che ho domandato un caffè.

— Ma scusi, signore, perchè lei domanda le consumazioni mezz'ora prima?

***

L'ultima.

— Dunque, spiegate bene come avete consumato il furto.

— E' inutile, signor presidente; tanto nè io nè i signori giurati hanno sufficiente intelligenza per capirlo.

Le per fatti.

UN IMPERO FRA DUE CORRENTI

(Nostra corrispondenza).

Pietroburgo, aprile.

Gli ultimi avvenimenti di Russia lo hanno dimostrato: l'impero degli tzar è conteso, diviso, travagliato nel suo interno da due opposte correnti, la rivoluzione e la reazione, e l'eco del conflitto fra queste tendenze contrarie si fa persino sentire nello stesso gabinetto dell'imperatore.

Fra i due partiti, il reazionario ed il rivoluzionario, ben distinti fra loro, nettamente delineati, grave è il dissidio, e la lotta è giunta allo stadio acuto.

Ed ecco, mentre da un lato si mettono in opera le repressioni più sanguinose, persecuzioni poliziesche d'ogni sorta a colpi di *nagajka* e di *knut*, dall'altro si risponde coi proclami vibratissimi dei Comitati segreti, colle dimostrazioni popolari al canto della *Dubinuschka* e colle vendette a colpi di rivoltella!

Gli è che due partiti come quelli che oggi agitano la Russia non si possono trovare l'uno di fronte all'altro che in attitudine di guerra.

Il loro antagonismo così spiccato esclude *a priori* la eventualità della riconciliazione, degli accordi e dei compromessi. Trattasi, infatti, di due tendenze distruttive, di due forze che cercano reciprocamente di sconfiggersi, di imporsi. L'una s'informa nella sua azione al lugubre concetto del moscovita Katkoff, d'una Russia, cioè, sottratta all'irradiazione della civiltà d'occidente, pigramente vivente nella penombra del tradizionalismo, dell'autocrazia e dell'ortodossia; l'altra, invece, incarna in sè gli ideali evangelici di Tolstoi, e vuole una Russia moderna, libera, redenta.

Mentre nel campo religioso le sètte in Russia sono numerose e lo scisma prende mille forme svariate, dallo stundismo fino alle mostruosità degli skopzi, nel campo politico, invece, due rimangono le correnti.

Distinzioni, contrasti, sfumature si incontrano anche qui, certamente, ma sempre entro la stessa orbita partigiana. Nel partito reazionario così troveremo i fanatici del sangue e delle feroci persecuzioni, dalla tinta cupa dei Pobedonosceff e dei principi Meschtschersky, come vi troveremo gli uomini d'uno spirito più temperato e mite, come era, ad esempio, lo stesso ministro Sipiaguine.

Nel partito rivoluzionario abbiamo la stessa cosa: i fanatici e i moderati: quegli che nei convegni segreti della «Ziemlia i Wolia» armano la mano di Karakasow, di Vera Zassulich, di Solowjew, e non riconoscono altra propaganda che quella del fatto, e questi, che sono ispirati al concetto più mite dell'evoluzione, e cercano di ottenere le riforme solo grado a grado, partendo dal nocciolo dei «Iemstwo» — come chiedeva il maresciallo della nobiltà del Governatorato d'Orel — per giungere a quella costituzione che era già stata elaborata da Loris Melikoff ed accettata dallo tzar Alessandro II.

***

Come avrete però potuto rilevare dalle stesse notizie ufficiose dell'Agenzia telegrafica russa intorno alla nomina del nuovo titolare degli interni, a cui seguirono pochi giorni appresso le dimissioni del ministro dell'istruzione pubblica, il vecchio generale Wannowski, nella lotta breve, ma intensa, combattutasi tra i due partiti, la reazione finì col riportare piena vittoria attirando nelle sue spire lo tzar.

Nella nomina del senatore Plehwe — creatura del procuratore superiore del Santo Sinodo — a successore di Sipiaguine, come nelle dimissioni del Wannowski, si delinea questa vittoria dei reazionari, i quali finirono col soggiogare del tutto l'animo dell'imperatore, creatura debole, facile a subire suggestioni e che non seppe mai sottrarsi del tutto, nonostante qualche scatto d'insubordinazione, alle perniciose influenze degli zii Alessandrowitch e Michailowitch e alla soggezione di sua madre, Maria Feodorowna.

Nella nomina di Wiecislaw Plehwe l'impronta reazionaria è così spiccata che non potrebbe lasciar dubbio alcuno sull'azione che intraprenderà il Governo e sulla corrente che oramai trascina l'imperatore stesso nel suo corso impetuoso.

La nomina di Plehwe segna appunto il trionfo del partito autocratico vecchio russo, poichè questa figura lugubre del Plehwe, che qui è conosciuto col nomignolo di «massacratore dei nihilisti», è la personificazione della reazione brutale. E' questo Plehwe che, inferendo le persecuzioni contro i liberali, pronunciò queste parole: «Coloro che non finiscono sulla forca, verranno inabissati nella notte eterna delle casematte della fortezza, e se non vi sarà più luogo colà, tra i ghiacci della Siberia vi è ancora spazio sufficiente.»

***

Le dimissioni del Wannowski, poi, vengono in certo modo nella loro *forma negativa* a compendiare la prima manifestazione di reazione della nomina del Plehwe. La nomina dell'un ministro, le dimissioni dell'altro, nella loro apparente contraddizione partono dalla stessa torbida sorgente, sono i primi fatti sintomatici che accennano alla riportata vittoria e all'imperversare della reazione nell'impero degli tzar, avida, impaziente di vendette per l'uccisione dei Bogoljepow, dei Sipiaguine cui il partito vecchio russo chiama i suoi martiri!

Chi trovasi fuori di questo ambiente non intenderà forse qualmente le dimissioni del Wannowski seguano una manifestazione di reazione non meno pronunciata e infausta di quella della nomina del senatore Plehwe a ministro degli interni.

Credo quindi opportuno di accennarvi al motivo intimo delle dimissioni del generale Wannowski. Un progetto di riforma scolastica, presentato dal Wannowski, che limitava specialmente lo studio delle lingue classiche nei ginnasi e che non venne accettato, motivò il ritiro del ministro dell'istruzione pubblica. Ma questa non è se non l'esteriorità del fatto. Va rilevato però che l'istruzione classica forma uno dei principii del sistema reazionario; ed infatti una lotta consimile era impegnata pure al principio del regno di Alessandro II, quando coll'imperat

il principio del partito vecchio russo, sostenuto dal Pobedonoscoff, e dall'allora ministro dell'istruzione Tolstoi: allo studio delle lingue classiche si attennero di poi pure i ministri Durnowo e Bogoljepow.

Ma va pure ricordato che la nomina del generale Wannowski a ministro dell'istruzione era stata interpretata come uno scacco del partito di Pobedonoscoff.

Wannowski, infatti, come il ministro della guerra Kuropatkin e il governatore generale di Kiew, generale Dragomirow, aveva energicamente protestato contro la misura escogitata dagli ultra-reazionari che gli studenti per punizione venissero incorporati nell'esercito, ed infatti, in seguito a quella protesta di Wannowski e dei suoi colleghi quella misura draconiana venne abrogata.

Nell'animo però del triste Pobedonoscoff restò il desiderio della vendetta, ed ora appunto che in seguito all'uccisione del Sipiaguine la reazione potè rialzare il capo, Wannowski fu la prima vittima che cadde per placare le ire accumulate nel cuore del procuratore generale del Santo Sinodo.

Così, mentre ora qui in Russia si sta per ripetere la lugubre fase dell'epoca di Alessandro III, mentre si spegne ogni raggio di speranza d'un nuovo corso, e calano le tenebre della reazione sulla vastità dell'impero, mentre la Russia diviene realmente, come disse il Carlyle, un colosso senza voce, è nel silenzio che si affilano le armi della rivendicazione, come la Russia ufficiale di Gortschakoff, la Russia rivoluzionaria *se recueille*, ma quando la Russia tace, come avvertiva appunto di questi giorni un proclama del Comitato segreto, essa agisce o si prepara all'azione.

Il contratto delle Società di navigazione tedesche col «trust» americano.

Berlino, 28 (*Stefani*). — Le Società di navigazione tedesche comunicano quanto segue circa il contratto da esse concluso col *trust* anglo-americano:

Il contratto è stipulato per venti anni, salvo la revisione, che ciascuna delle parti ha diritto di chiedere dopo un periodo di dieci anni. Il *trust* non ha il diritto di far entrare le navi nei porti tedeschi. Le Società tedesche non danno il diritto di aumentare i servizi in Inghilterra al disopra di aumentare per i servizi in Inghilterra al disopra del limite ora fissato. Ogni gruppo partecipa al successo finanziario dell'altro, ma è vietato al *trust* di acquistare azioni delle Società tedesche e viceversa. Le eventuali divergenze sulla interpretazione del contratto si sottoporranno ad arbitrato.

Per la bonifica delle valli di Comacchio.

Ci telegrafano da Ferrara, 28, ore 19,15:

Il ministro Balenzano con odierna comunicazione partecipò al sindaco di Comacchio che presenterà al Parlamento il progetto di legge per lo stanziamento dei fondi necessari onde procedere all'invocata bonifica delle valli di Comacchio.

Viva agitazione di contadini a Castagnaro Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 28, ore 20:

A Castagnaro regna da alcuni giorni una viva agitazione, essendosi i proprietari rifiutati a trattare coi capi-lega.

Trecento contadini, con bandiera, percorsero le vie, schiamazzando. Furono arrestati dai carabinieri. Il sindaco proibì qualunque riunione o dimostrazione.

Burrasca a Venezia.
Naufragi e annegati.

Ci telegrafano da Venezia, 28, ore 21:

Stanotte si è scatenata qui una terribile burrasca di mare.

La temperatura è notevolmente ribassata. Avvennero moltissime disgrazie.

Un bragozzo da pesca, *Matilde*, del compartimento di Chioggia, è naufragato presso la diga del nord. Mentre l'equipaggio stava tentando di guadagnare la spiaggia tre uomini annegarono.

Presso Chioggia affondò il bragozzo *Ernesto* e annegò il ragazzo Romeo Lanza, dell'equipaggio.

Un altro bragozzo affondò e sembra vi siano quattro vittime.

Stamane il piroscafo *Iride* entrando al porto del Lido incagliò.

Uno studente in medicina morto alla stazione di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 19,15:

Nel pomeriggio d'oggi giungeva da Nervi alla stazione Principe lo studente in medicina Silvio Ferabocchi. Mentre il viaggiatore avviavasi verso l'uscita si senti mancare le forze; trasportato nella sala viaggiatori, dopo pochi minuti cessava di vivere. La morte dovesi ad esaurimento per tubercolosi polmonare.

Il nome del morto si conobbe da alcune lettere che teneva in tasca: risulta pure da esse che il poveretto era nativo di Moggio Udinese.

Agitazione di falegnami.

Ci scrivono da Asti, 28:

La Lega degli operai falegnami di Asti aveva tempo fa presentato un memoriale ai principali, reclamando la giornata di 10 ore e l'aumento della paga giornaliera e sulle ore straordinarie.

Non avendo i padroni risposto, gli operai dichiararono lo sciopero. Sono circa una sessantina. Si spera però in un accordo entro domani.

Lo sciopero dei fornaciai finito.

Ci scrivono da Modena, 28:

Stamane tutti gli operai delle fornaci hanno ripreso il lavoro per accordi avvenuti in base alle tariffe concordate davanti al prefetto.

Circa però all'assunzione provvisoria di alcuni operai delle fornaci Benassati, da impiegarsi per quattro settimane, nei lavori di sterro a lire 1,70 per giorno, non s'è discusso, incaricati dei 40 operai sui quali versava il dibattito, 30 erano già altrimenti provveduti; i restanti quindi furono assunti tutti dal signor Benassati.

E con questa cessazione di scioperi sembra che le agitazioni nella nostra provincia siano finite. E questo è l'augurio di tutti i buoni.

Per il 1° maggio a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 28:

La Camera del lavoro di Vercelli ha formulato per il primo maggio il seguente programma:

Ore 8: Conferenza nella sede della Camera del lavoro; parlerà l'operaio tipografo Serafino Cerutti. Ore 10: Corteo. Una Commissione si porterà al Municipio per presentare i desiderati della classe lavoratrice, che sono i seguenti: Sussidio alla Camera del lavoro; miglioramenti alla refezione scolastica; case operaie municipali; istituzione di scuole professionali e di una Università popolare; costruzione di due passerelle ai sobborghi Belvedere ed Isola; bagni popolari; otto ore di lavoro per gli operai dipendenti dal Municipio; otto ore e *minimum* di salario da fissarsi nei capitolati d'appalto municipali; abolizione del dazio consumo sui generi di prima necessità.

Alla sera avrà luogo nel vasto cortile di una casa al Belvedere un pubblico Comizio.

IL PROCESSO MUSOLINO

La questione dei testimoni — I genitori del carabiniere ucciso da Musolino — Musolino manda un telegramma alla Corte — L'energia del presidente verso i difensori — L'udienza è tolta per la scorretta condotta degli avvocati.

(Telegrammi del nostro inviato speciale).

Lucca, 29 aprile.

L'udienza antimeridiana.
(Continuazione).

Compare quindi il testimone Romeo.

L'avv. *Ruffo* ne dimostra la falsità.

La *Parte civile* si oppone all'incriminazione del teste.

La Corte si ritira per deliberare, e respinge la domanda della Difesa, adducendo non risultare contraddizione fra quanto il Romeo asserì all'udienza e quanto asserirono gli altri testi.

Si passa al nuovo processo, riguardante la ribellione con vie di fatto di Musolino e Perpiglia contro la forza, nella notte del 9 marzo 1900.

E' noto che Musolino e Perpiglia furono circondati dagli agenti comandati dal delegato Wenzel, e che fu in questa occasione che venne ucciso il carabiniere Ritrovato.

Si odono le parti lese, i genitori del carabiniere Ritrovato, che si costituiscono Parte civile.

Vincenzo Ritrovato, bell'uomo barbuto, narra che la pubblica voce gli riferì la morte del figlio ucciso da Musolino e da Perpiglia. Egli andò all'ospedale di Reggio, ma trovò il proprio figlio già morto.

Elisabetta Vitale ripete commossa le identiche cose, soggiungendo: «Mio figlio serviva il Governo, che gli aveva ordinato di prendere Musolino, e cadde vittima del dovere lasciando i genitori vecchi affranti senza sostegno» (*Piange*)

Il brigadiere dei carabinieri *Carioggio Lorenzo*, narra diffusamente il tentativo di cattura diretto da Wenzel mediante il confidente Antonio Princi, che consentì a porre dell'oppio nelle vivande portate a Musolino.

Questi venne attorniato, verso la mezzanotte, con 22 uomini tra guardie e carabinieri. I carabinieri erano comandati dal teste. Il Carioggio afferma che il ferimento del Princi fu causato da Musolino, che, vedendosi scoperto, volle castigarlo. Gli agenti credettero Musolino caduto nel vallone e lo cercarono fino all'alba. Poi seppero che egli aveva preso il largo uccidendo il carabiniere Ritrovato, allontanatosi per un bisogno personale. Il teste non vide se il Perpiglia, fuggendo con Musolino, avesse il fucile. Crede di sì, perchè Musolino ne aveva tolto uno al carabiniere Angeloni, regalandolo al Perpiglia. I carabinieri sequestrarono davanti alla grotta Mingioja una rivoltella, una pistola ed un pugnale. Il Ritrovato non potette sparare.

A domanda, il *teste* dice che il Princi nell'infermeria leggeva un manoscritto, che era un'autobiografia scritta da Musolino. In quello scritto si diceva che Musolino nel 1897 aveva commesso il tentato omicidio dello Zoccali, ma che i testimoni affermarono ciò senza averlo veduto ed udito. In un altro brano del suo manoscritto Musolino diceva che egli era capitato in un convento di frati; ma che era stato cacciato di là per una questione avuta col superiore del convento a causa di una picchiata (contadina).

L'avv. *Costa*, prima che si tolga l'udienza, prega il presidente di far tenere Musolino nell'aula.

Presidente: «Lo farò quando lo crederò opportuno.»

L'avv. *Tomei* appoggia la domanda di Costa.

Dopo altre domande, l'udienza è tolta alle ore 11,55.

Un telegramma di Musolino alla Corte.

Alle ore 11,55, appena terminata l'udienza, viene recapitato alla Corte il seguente telegramma di Musolino: «Fete (venite) subito in prigione. — *Musolino*.»

E' il bandito, che quanto mai si rode di non poter assistere all'udienza.

Udienza pomeridiana.

Il ritorno degli avvocati della Difesa al dibattimento.

Entrando all'udienza, apprendiamo che gli avvocati della Difesa, per l'intromissione del presidente, si sono messi d'accordo. Sono anche presenti i periti della Difesa, Patrizi e Cristiani; coi si è unito l'assistente del Patrizi, dott. Casolini. Oggi essi faranno esperimenti sulla sensibilità di Musolino e domani procederanno all'esame fisiologico.

Sapendo degli esperimenti radiografici, Musolino ha esclamato: «Sono persuaso che quando sarò morto i dottori cercheranno di avere il mio cervello.» Musolino ha dimostrato stanchezza di memoria. Egli credeva di poter tornare oggi all'udienza. Ha poi promesso al prof. Patrizi di dettargli dei versi per una intera giornata.

Alle ore 14,10 entra la Corte.

Al banco della Difesa siedono tutti gli avvocati, eccetto Spizzirri.

Il *presidente* ringrazia gli avvocati di avere accettato, per deferenza a lui, di tornare all'udienza. Avverte poi che si riserva di provvedere pel ritorno di Musolino.

L'avv. *Rivera* risponde dicendo che i sentimenti che animano il presidente sono pure divisi dalla Difesa. Sull'accaduto tutti avevano in animo una cosa sola: la causa. «Alla fine la Corte, i giurati ed il Pubblico Ministero potranno dire in coro che abbiamo fatto il nostro dovere.» (*Approvazioni*)

Si assicura che domattina il presidente disporrà pel ritorno di Musolino all'udienza.

L'avv. Rivera dice poi quali testimoni desidera rimangano.

Si licenzia provvisoriamente il dott. Priolo.

Nell'intervallo l'avv. Costa si recava da Musolino insieme agli altri avvocati. Musolino pregò gli avvocati di mettersi d'accordo nel difenderlo.

Si richiama il brigadiere *Carioggio*, perchè l'avv. Costa vuol sapere in che epoca l'Antonio Princi cominciò ad essere confidente della pubblica forza.

Il *teste* seppe la cosa quattro giorni avanti il fatto; egli non sa se prima il Princi avesse questo incarico. Il Princi fu trovato nel bosco e insieme a lui andarono vicino alla grotta. Il Princi andò a trovare Musolino.

Avv. *Costa*: «Uscirono in tre dalla grotta?»

Il *teste*: «Sissignore.»

Avv. *Costa*: «Avevano concertato l'uscita col delegato?»

Teste: «Non sentii gli ultimi accordi. Vidi uscire prima Musolino, poi il Perpiglia; il terzo non lo distinsi.»

Presidente: «Ma nella grotta c'era un quarto?»

Teste: «Non lo so.»

Avv. *Costa*: «Chi gridò è caduto?»

Teste: «Una guardia appostata.»

Costa: «Videro il Princi?»

Teste: «Non più.»

Avv. *Tomei*: «Quanti colpi furono stati sparati?»

Teste: «In complesso una ventina.»

Tomei: «Da una parte, o dall'altra?»

Teste: «Non saprei precisarlo.»

L'avv. *Tomei* fa mettere a verbale che il testimone non distinse il terzo individuo.

Costa: «Come conobbe Musolino?»

Teste: «Dall'accento siciliano e perchè aveva uno sparato bianco.»

Avv. *Casini*: «Chi preparò le vivande coll'oppio da darsi a Musolino?»

Teste: «Il Princi.»

Casini: «Perchè non sequestrarono al Princi l'autobiografia di Musolino?»

Teste: «Perchè disse che doveva stamparla.»

Sansone: «I carabinieri avevano l'incarico di arrestare Musolino o d'indagare se era innocente del primo processo?»

Teste: «Di arrestarlo.»

Gli avvocati si meravigliano che non sia stata sequestrata l'autobiografia di Musolino.

A domanda dell'avv. *Hermite*, il *teste* dice che il Princi avvisò che Musolino era solito ad andare avanti.

Avv. *Ruffo*: «Se il teste che il proprietario del fondo ove avvenne il conflitto volesse muovere causa per danni, avendo i proiettili rovinato le piante?»

Teste: «E' esagerato. Ciò non mi risulta.»

Dante Binni, di 28 anni, guardia di pubblica sicurezza. Egli era al servizio della colonia mobile per prendere Musolino. Dopo cinque ore di faticosa marcia si arrivò ad Africo. Egli si appiattò con altri due dietro un muro e, sentito rumore di persone, la guardia Bistino dette il «chi va là». Gli individui spararono. Rispondemmo con fuoco, ma, essendo noi scivolati, i colpi andarono in alto. (*Ilarità*)

Bistino disse che aveva veduto il primo cadere.

Presidente: «Chi era il primo?»

Teste: «Doveva essere Musolino; il secondo, più basso, seppe che si chiamava Perpiglia.»

Tomei: «C'erano altri?»

Teste: «Non vidi.»

Avv. *Rivera*: «Il caduto chi sarebbe stato? Il Princi?»

Teste: «No, Musolino.»

Rivera: «Chi trovarte?»

Teste: «Nessuno.»

Rivera: «I primi due colpi contro chi erano diretti?»

Teste: «Contro di noi.»

Rivera: «Il Princi era con Musolino?»

Teste: «Sissignore.»

Tomei: «Allora gli individui erano tre?»

Teste: «Sissignore.»

Giuseppe Rogolino, altra guardia, fa un racconto uguale al precedente.

Il testimone dice che erano stati due a sparare, perchè le fiamme venivano da due direzioni.

Fino ad ora tutte queste deposizioni non destano che un mediocre interesse.

Umberto Wenzel, delegato, ebbe l'incarico della cattura di Musolino. Egli andò a Reggio poi ad Africo, dove studiò il terreno e l'indole degli abitanti. Ricercò un confidente fidato, perchè lo conducesse sulle tracce di Musolino, e lo trovò in Antonio Princi, che aveva fatto nascere con Musolino. Il Princi però sollevò varie difficoltà per la grande associazione di malfattori del mandamento, di cui Musolino era presidente onorario; cosicchè i malviventi si ponevano alle vedette, impedendo la cattura di Musolino. Concertò quindi un piano con Princi, a mezzo di linguaggio speciale, poi partì e andò a Bova, per far star pronto il Carioggio. Qui il Princi arrivò trafelato. Il delegato Wenzel continua a raccontare le ricerche fallite. Afferma che il Princi gli fece leggere l'autobiografia di Musolino, ove si confessava colpevole del primo delitto.

L'avv. *Rivera* a questo punto interrompe il teste, dicendo che si tratta di cose già prescelte con ordinanza, e vorrebbe dire che tutto ciò che dirà il teste è falso.

Teste: «Non mi sono occupato dell'associazione di Santo Stefano; mi occupai solo dell'associazione di Scio.» Il teste seguita narrando le gesta della mala vita.

Rivera interrompe, dicendo: «La leggenda di cui era circondato Musolino si basava sulla convinzione che costui era innocente.»

Teste: «Musolino sapeva fare. Era abilissimo.» Wenzel si diffonde ancora a dire del manoscritto letto dal Princi.

Rivera dice che il testimone non è veritiero, perchè avrebbe dovuto sequestrare quel documento.

Il *teste* si risente perchè è messa in dubbio la sua affermazione.

Il *presidente*: «Qui si offendono i testimoni; non posso permetterlo.»

Teste: «Lei usa della toga per offendermi.»

Rivera: «Non posso, per gentilezza, lasciarmi sopraffare.»

Il *presidente*: «Lei offende e disonora il testimone; le tolgo la parola.»

L'avv. *Costa* appoggia il collega Rivera.

Il pubblico rumoreggia; altri avvocati lanciano frasi. Nasce un pandemonio.

Il *presidente* toglie la seduta e se ne va.

Gli avvocati restano, gridando: «Se non è chillo *fiu!*»

Tutti ripetono: «*Chillu fiu!*»

Il teste Wenzel rimane, fissando tutti con sguardo sdegnoso.

Alle ore 17 l'udienza è tolta.

Il processo Palizzolo.

(Per dispaccio alla Stampa).

L'arringa dell'avv. Castelli.

Bologna, 23 aprile.

Castelli prosegue ad analizzare l'accusa contro il Fontana, facendosi forte delle risultanze processuali, in ispecie del capostazione Diletti, di Domenico Lamantia ed altri. Colle deposizione del teste Santucci dimostra le strette legame fra Palizzolo e Fontana. Che cosa si recava a fare il Chetta in casa della famiglia Palizzolo a Bologna? lui, teste a difesa di Fontana, se non vi fosse evidente un nesso fra i due imputati? (*Commenti*)

L'oratore conclude con una efficacissima perorazione, invocando la condanna del Fontana; uno degli esecutori del delitto per mandato di Palizzolo, di cui domani si occuperà.

La ripresa del processo Orsini.

(Per dispaccio alla Stampa).

Udienza antimeridiana.

Un incidente.

Spezia, 28 aprile.

Numerosa folla stazionava nei pressi del Tribunale; l'attesa è vivissima.

L'udienza si apre alle ore 8.

L'accusato, introdotto, saluta con disinvoltura i giornalisti, e si siede al proprio posto.

Interrogato sulle generalità, l'Orsini risponde con franchezza e ad alta voce.

Il segretario indi dà lettura dell'atto d'accusa, che l'imputato ascolta con grande attenzione. Frattanto si osserva che l'Orsini è assai dimagrato.

Segue la chiama dei testi.

Quando entra il recluso Soster, una grande impressione si manifesta nel pubblico, e mormorii di compassione si levano al suo indirizzo.

Il Soster con uno sguardo fulmineo fissa l'Orsini, e questi sorride con disprezzo.

Alle ore 9 i periti prestano giuramento, confermando la loro perizia. Prima della lettura della perizia l'avv. *Braschi*, a nome della Difesa, fa istanza al Tribunale perchè decida se si tratta della rinnovazione o della prosecuzione del processo.

L'avv. *Gregoracci* insiste su tutte le eccezioni sollevate nella precedente udienza, lasciando al Tribunale di esaminarle a mano, accennandole dichiarando che egli ha fatto quell'istanza per la tutela dei diritti della Difesa.

Si oppone l'avvocato *fiscale*, sostenendo che si tratta di rinnovazione. Egli quindi vuole che si prosegua il dibattimento.

L'avv. *Tobri* replica che si tratta di prosecuzione, e non di rinnovazione.

La difesa fa inserire a verbale che insiste negli incidenti tutti svolti nelle udienze del 13, 16 e 17 dicembre.

Il Tribunale si ritira, e rientra pronunciando la sentenza che il processo attuale è una rinnovazione, e confermando tutte le decisioni prese nelle precedenti udienze.

L'avv. *Braschi*, chiesta la parola, solleva un incidente, dicendo che la Difesa fece istanza al Tribunale non perchè il perito Boccelli facesse parte del Collegio peritale, ma fosse assunto come perito a difesa.

L'*avvocato fiscale* fa osservare che la Difesa vuol rinnovare l'istanza già respinta dal Tribunale, e si oppone all'ammissione del perito richiesto, trattandosi di una perizia che dal Tribunale è stata respinta.

L'avv. *Lauri* osserva che l'istanza della Difesa si presenta con fondato diritto di fatto, perchè le Parti hanno il diritto di nominare i periti ed i testi.

L'*avvocato fiscale* insiste nella sua opposizione.

Gregoracci insiste perchè, in base all'art. 482 del Codice militare, venga ammesso il perito, e si diffonde su esso riscotendo vive approvazioni.

Alle ore 12 l'udienza è sospesa, rinviando nel pomeriggio la risoluzione dell'incidente.

Negli intervalli della discussione Orsini conversò colla Difesa e coi periti animatamente.

Udienza pomeridiana.

L'avv. *Gregoracci* replica al Pubblico Ministero. Considera ampiamente la questione di diritto, rilevando che si tratta di giudizio *ex novo*, pertanto la Difesa può addurre il suo perito essendo opportuno, giusto ed equo nella presente causa. «Il Tribunale — egli esclama — volle differire ai medici militari il giudizio dello stato mentale di Orsini, e non protestò la Difesa contro il sospetto che i medici borghesi avrebbero tradito la loro coscienza nel conseguire il mandato. Ora che il Collegio diede il suo parere, questo deve essere vagliato da uomini della scienza e non da difensori, che si dichiarano incompetenti. I difensori, sentendo la gravità del loro ufficio, stanno come sentinelle al loro posto, che non abbandoneranno, ma non debbono togliersi i mezzi legittimi per togliere tale ufficio.»

Il Tribunale rientra alle ore 15.

Il *presidente* legge la sentenza, che respinge l'istanza della Difesa per l'ammissione del perito al dibattimento.

Il segretario legge gli atti del processo.

Viene quindi letta la perizia.

Questa constata anzitutto che l'Orsini appartiene ad una famiglia squilibrata.

Il padre di Orsini da circa 20 anni ha dato segni continui di disquilibrio di mente e visse definito come alcoolista, scialacquatore, strano di carattere.

Un fratello sacerdote «si ritiene abbia idee esaltate in fatto di religione», adolescente si esaltava ed impressionava, al punto di raccontare anche di aver avuto la visione della Madonna o di aver parlato con qualche Santo.

Lo stesso ed un altro fratello «sono di carattere nervoso e facilmente impressionabili».

Una sorella sarebbe isterica con figli nevrastenici.

L'Orsini poi è detto di carattere piuttosto eccitabile, in ispecie dopo aver bevuto, taciturno, e talvolta malinconico, suscettibile ai rimproveri, specialmente a quelli che potevano aver indole di pubblicità.

La Polizia argentina riferisce che, giunto colà dopo il misfatto, lavorò per due anni come cuoco e pilota e fu indiziato come implicato nello spaccio di biglietti falsi ed autore di un ferimento. Un confidente della Polizia italiana fa come sommario di frodi, spaccio di falsi biglietti, furti, ferimenti, prepotenze, ecc.

Il suo contegno alle carceri fu usualmente calmo, tranquillo, rispettoso. Quando fu liberato dalla catena, pianse. Pianse il giorno di Natale ricevendo lettere dai suoi. S'addolorò alla recente morte del padre, ed acquistò un berretto nero, una cravatta nera e carta da lutto. Pianse al ricordo della madre; alla lettura d'una lettera del fratello sacerdote e alla lettura di qualche punto del suo «documento umano».

I periti conchiudono chiedendo le circostanze attenuanti.

L'udienza è tolta alle ore 17.

Domani si procederà all'interrogatorio dell'imputato.

La condanna degli ufficiali americani a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 28, ore 20,30:

Stasera è terminato al Tribunale il processo contro gli ufficiali di marina americani che commisero dei disordini e ferirono in rissa alcuni cittadini.

Il capitano fu condannato a 183 giorni di reclusione. Gli altri quattro ufficiali a tre mesi ciascuno.

Il capitano fu condannato inoltre al risarcimento dei danni verso i cittadini feriti, che si costituirono Parte civile.

La sentenza fu applaudita.

***

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,40:

All'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma dichiarano di aver avuto molto dolorosa impressione dalle mancanze commesse dagli ufficiali della marina americana a Venezia. Si conferma che, dopo scontata la pena a Venezia, quegli ufficiali saranno sottoposti al verdetto della giustizia militare americana.

Un bel tipo di truffatore.

(Tribunale Penale di Biella).

Ci scrivono da Biella, 28:

Si è discusso oggi, dinanzi alla prima sezione del Tribunale, un interessante processo a carico di certo Maia Adolfo, di Bordevole, imputato di aver truffato quindici e più persone, tra cui dodici parroci e preti del circondario.

Il Maia, che è un pregiudicato già assai noto per reati del genere, uscito poco tempo fa dal carcere, ricominciò la sua vita delittuosa, consumando tante piccole truffe, in danno specialmente del clero.

Questo bel tipo di delinquente si presentò, nel suo non breve giro, a buona parte dei parroci del circondario, a tutti narrando di essere un fervente cristiano, ma di essere carico di famiglia e di fastidi, di avere la moglie in letto ammalata di parto e di avere i figli da battezzare..... il tutto senza avere un centesimo.

Fu così che il birbone spillò quattrini ai parroci credenzoni.

Il gioco durò qualche mese; finalmente l'Autorità fu avvertita delle gesta del Maia, e lo fece arrestare.

Comparve oggi dinanzi al Tribunale, imputato di una quindicina di truffe, e comparvero pure dieci dei dodici reverendi truffati.

Il processo fu così abbastanza divertente; il Maia non potè sapere a negare di aver truffato il prossimo; rinunziò ai testi a difesa per farla più breve.

Risultò che il Maia, che a tutti si era presentato sotto altro nome, è recidivo e che non ha mai avuta nè moglie nè figli.

Fu dal Tribunale condannato a quindici mesi di reclusione.

SPORT

Società ginnastica di Torino.

La 2.a gita sociale avrà luogo domenica, 4 maggio, alla Sagra di San Michele.

Ore 5 precise ritrovo in Palestra; ore 5,30 partenza da Porta Nuova in tranvia a vapore; ore 7,40 arrivo a Trana; ore 11,30 arrivo alla Sagra; ore 12 refezione all'*Albergo Giacone*; ore 15 partenza dalla Sagra; ore 16 arrivo a Giaveno e partenza colla tranvia a vapore; ore 19,35 ritorno a Torino (Porta Nuova).

Quota individuale, compresa la refezione, L. 3 50.

Le iscrizioni si ricevono presso il direttore dottor Monti e si chiudono la sera di venerdì, 2 maggio.

Club Sport «Audace».

Le gare d'eliminazione promosse da questa fiorente Società, per la scelta dei migliori suoi campioni che dovranno partecipare alle importanti gare di Asti, sortirono l'esito seguente:

Corsa metri 300 in linea retta e 500 con ostacoli: Signor Tarella Giuseppe. — *Corsa metri 1000 e corsa a squadre metri 1000*: Signori Nicola Mario, Griva Domenico, Rosolanto Alfredo. — *Gara palla vibrata*: Signori Orecchia, Nay C., Varesi, Garabel, Aymar. — *Gara foot-ball*: Signori Nicola A., Nay C., Portino, Varesi, Garabel, Taragna, Ferraro, Merlotti, Nay M., Aymar, Colombo.

I progressi del «Natatorium».

Ci scrivono da Roma, 27:

Il *Natatorium*, cioè la Società del salvataggio, è in continuo progresso. La sua propaganda si è ormai estesa a tutta l'Italia; all'Esposizione di Perugia ha ottenuto la medaglia d'oro; i ministri Zanardelli, Ponza e Morin le hanno accordato il loro appoggio; il Duca di Genova le ha concesso il suo ambito patronato. Ed essa spera di potersi presentare, secondo l'invito ricevuto, alle gare di nuoto e di salvataggio che si terranno a Londra il 28 giugno, in occasione dell'incoronazione di re Edoardo.

La sede centrale quanto prima verrà trasferita da Ancona a Roma.

Corse al trotto a Modena.

Ci telegrafano da Modena, 28, ore 19:

Causa la pioggia persistente la seconda giornata di corse al trotto, che doveva aver luogo oggi, è stata rimandata, tempo permettendo, a domani.

Il concorso ippico di Firenze rimandato.

Ci telegrafano da Firenze, 28, ore 16,20:

Causa il tempo orribile, le gare del secondo giorno del Concorso ippico furono rinviate a domani.

Giuoco del «foot-ball».
La coppa d'Inghilterra.

La finale di questa coppa è stata disputata domenica al Cristal Palace di Londra, alla presenza di 100.000 spettatori.

Dopo due *match* nulli, il Sheffield United-Club ha trionfato sul Southampton Football-Club con punti 2 a 1.

CICLISMO.

Una grande riunione al velodromo Buffalo.
Momo secondo - La 20 miglia - Bouhours vincitore.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 0,10:

Nonostante il tempo coperto e il freddo, al velodromo di Buffalo ieri accorse un pubblico assai numeroso. Le corse incominciarono alle ore 15 e sortirono l'esito seguente:

Corsa Scratch. — *Prima batteria*: Lo Grogna; 2.o Amassi; 3.o Bardon. — *Seconda batteria*: 1.o Eros; 2.o Antonio. — *Terza batteria*: Le Bourotte; 2.o Louain; 3.o Gougoltz. — *Quarta batteria*: Lo Momo (italiano); 2.o Colombo (id.); 3.o Lutz — *Decisiva*: Lo Grogna; 2.o Momo, per dieci centimetri; 3.o Eros; 4.o Bourotte.

All'ultimo giro Momo va in testa, attaccando una poderosa volata, distaccando il belga, che lo raggiunge solo sul rettilineo finale.

Segue la Corsa di 20 miglia. Giunge Le Bouhours, impiegando 33' 3"; 2.o è Gougoltz, a tre giri di pista; 3.o Bardon, a dieci giri.

Bellissimo il debutto di Gougoltz, che all'ultimo momento, nonostante il vento terribile, partecipa alla corsa con una macchina presa in prestito.

La Direzione del velodromo di Buffalo, visto il successo ottenuto dalla corsa di fondo, ne indice una seconda per la ventura settimana.

Gare sportive militari a Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 28:

Fra gli ufficiali ed i sott'ufficiali del 32.o fanteria riuscirono premiati nella *Gara al fucile*: con medaglia d'argento i signori: cap. Massi, ten. Cametti, ten. Bosio, ten. Toselli; con medaglia di bronzo: ten. Poppi, ten. Pellegrinelli, cap. cavaliere Maifredi, ten. Bottini, Bernardi, Ricaboni; con medaglia d'oro: furiere Giorgi; con medaglia d'argento: furieri Altea, Alessandro, Tomelli; con medaglia di bronzo: furieri Ricuzzi e Laghi, sergenti Cioni e Mezzatinti.

Gara di marcia: con medaglia d'oro: sottotenente Valentini; con medaglia d'argento: sottotenente Toselli.

Gara colla pistola: con medaglia d'argento: furieri Altea e Laghi; con medaglia di bronzo: furieri Robbiani, Chiarberoso e Rizzotti.

La Cooperativa dei muratori vercellesi.

Ci scrivono da Vercelli, 28:

Con atti 15 marzo e 24 aprile 1902 e regio Magistrato, approvati dal regio Tribunale, con decreto 26 corrente, si è costituita una Società Anonima cooperativa di costruzioni, di operai muratori. Il Consiglio di Amministrazione ne ha dato notizia al pubblico con un manifesto, in cui spiega il programma e le aspirazioni della Società, non sorta in odio ad alcuno, ma al solo scopo di procurare ai componenti la medesima un onorato lavoro, con un compenso sempre adeguato alle fatiche.

La Società è provvista di abbondante materiale da opera, ed è diretta da persona tecnica; gli operai sono tutti assicurati contro gli infortuni.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 28 aprile.

La seduta è aperta alle 15,55.

Per il quarto Liceo.

Il SINDACO comunica la seguente lettera del ministro dell'istruzione pubblica:

«E' mio vivo desiderio di appagare, secondo gli impegni assunti, le giuste esigenze della popolazione torinese riguardo all'istituzione del quarto Liceo, che sarebbe ormai un fatto compiuto se gli interessi erariali in esso implicati non lo facessero esorbitare dalla mia competenza, rendendo indispensabile il consenso del mio collega del Tesoro.

«Con lui appunto, che per gravi motivi ebbe già a dichiararsi contrario alla creazione di nuovi istituti governativi, io sto a questo fine in trattative, e confido che ne esito pienamente favorevole avrà; la mia buona volontà ed i miei sforzi.»

La tranvia della Barriera di San Paolo.

PALESTRINO vorrebbe sapere a qual punto siano le pratiche per il servizio tranviario Porta Nuova-Barriera di San Paolo.

CERIANA, assessore, risponde che la linea tranviaria è già finita, per quanto riguarda i binari, fino alla Barriera di San Paolo. Spera di poter ottenere fra qualche giorno che la linea funzioni già fino al passaggio a livello del corso Vittorio Emanuele o almeno fino al monumento Vittorio Emanuele II.

***

MUSSO svolge la seguente mozione:

«Il Consiglio comunale invita la Giunta a riprendere in esame le norme d'igiene stabilite per la costruzione delle case, ed a presentare le opportune proposte che valgano a rendere più facili le costruzioni, specialmente nei piccoli lotti di terreni, incoraggiare la fabbricazione dei reliquati e la ricostruzione dei vecchi e luridi fabbricati dell'antica Torino.»

VICARJ, assessore, risponde avvertendo che la Giunta non potè accettare la proposta del consigliere Musso che in parte e solamente per ciò che riguarda i reliquati e la ricostruzioni delle vecchie case.

DI MASINO crede anch'egli che il nuovo regolamento vieti in modo quasi assoluto ai proprietari delle vecchie case di Torino di portar in esse quelle modificazioni e quelle riparazioni che la pubblica igiene, l'estetica e la convenienza impongono. Invita la Giunta a rivedere per questa parte il nuovo regolamento edilizio.

MOSCA raccomanda anch'egli la revisione del regolamento, per riguardo «a tutti gli sconci che ha creati la diagonale.»

Dopo altre spiegazioni del SINDACO, il Consiglio approva la proposta della Giunta, per cui è introdotta nel regolamento edilizio una maggiore larghezza per quanto riguarda la ricostruzione e la riforma di edifici già esistenti.

Vengono quindi in discussione le proposte della Giunta per quanto riguarda

L'insegnamento secondario femminile.

Tali proposte si riducono alla incorporamento dell'Istituto superiore di studi femminili e alla ricostituzione dell'Istituto letterario Margherita di Savoia e dell'Istituto professionale Maria Laetitia.

RINAUDO vorrebbe che l'Istituto letterario fosse una vera scuola complementare normale, anzi quella che meglio risponde ai bisogni della cittadinanza.

CAGNO combatte la proposta della Giunta perchè crede che perdurino ed anzi si siano accentuate le ragioni per cui si era addivenuti alla fusione dei già esistenti due Istituti.

Propone infine l'abolizione della sezione letteraria dell'attuale Istituto superiore, e presenta in questo senso un ordine del giorno.

RICCI DES FERRES si dichiara contrario al principio che il Comune debba far sacrifici per dare un'istruzione letteraria alle classi più abbienti.

Dopo lunghe spiegazioni dell'assessore USSEGLIO, dietro proposta di BALBO, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 18,50.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Nuovi artisti stranieri a Torino.

E' giunto da alcuni giorni l'architetto Karl Stuytermans, per assistere all'allestimento della Sezione Olandese, che sarà pronta anche prima dell'apertura, come, del resto, parecchie altre delle Mostre straniere.

Sono pur giunti da Glasgow il pittore Francis Newbery, direttore della «Glasgow School of Art», e l'architetto Charles Rennie Mackintosh, le cui originalissime creazioni sono ormai note a tutti i cultori dell'Arte moderna.

La schiera dei decoratori stranieri è quindi ormai quasi al completo, essendo pure arrivati nella nostra città il geniale critico d'arte H. Fierens Gevaert, presidente del Comitato belga, e l'architetto Léon Sneyers, incaricato dell'allestimento ed espositore egli stesso. I due simpatici artisti sono rimasti soddisfattissimi della situazione della Sezione belga, la quale sarà certo una delle manifestazioni più belle dell'Esposizione, che ormai si avvia sicuramente ad uno splendido successo.

***

Si sollecitano i signori sottoscrittori di quote e soci della Promotrice di Belle Arti che hanno presentato prima di venerdì 18 corrente la propria fotografia, a ritirare le rispettive tessere d'ingresso all'Esposizione, e si pregano coloro che non l'avessero ancora presentata a volerlo fare sollecitamente.

Il primo concerto Hans Richter. — Venerdì, 2 maggio, alle ore 21, al teatro Vittorio, avrà luogo il primo grande concerto orchestrale diretto dal maestro Dr. Hans Richter, col seguente programma:

Prima parte — WAGNER

Preludio dell'opera *I Maestri Cantori*; Idillio di Siegfried; Preludio e morte d'Isotta dell'opera *Tristano e Isotta*.

Seconda parte — BEETHOVEN

Settima Sinfonia, in la maggiore, op. 92: *a)* Poco sostenuto, vivace; *b)* Allegretto; *c)* Scherzo, presto; *d)* Finale, allegro con brio.

Orchestra municipale di 90 professori.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 21: *Tosca*. — L. 2.

ALFIERI (Comp. Leigheb-Tovagliari), ore 20,45: *Fu Toupinel*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Maresca), ore 20,45: *Il Papà*. — L. 0 70.

CAFFE' ROMANO, ore 14,30: Skating-Rink. — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

LANZA Canonico G.

La Santissima Sindone del Signore
che si venera nella R. Cappella di Torino.
Notizie e considerazioni
L. 1

LISSONE S.

Il Libro dei Gentiluomini campagnuoli
Armonie della scienza coll'agricoltura
1 vol. in-8.o gr. con illustrazioni
L. 1

Dirigere richieste ... Casa Editrice Nazionale Roux e ...

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (54)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— Sì, signor barone; quel signore che ella mi disse di far passare nel gabinetto e che m'ha data questa lettera da rimetterle.

Per la forma, Saint-Maglore aprì la busta e dette uno sguardo alla carta di visita.

— Fate entrare — disse.

Lavardens si presentò; il suo volto era raggiante di speranza.

— Buon giorno, caro amico — gli disse Saint-Maglore. — Vi mantengo la parola. Il vapore parte domani?

— Sì, domani.

— A che ora?

— Nel pomeriggio.

— Ma non conosco linea diretta, dall'Havre alla Gujana..... a meno che non sia una nave a vela.....

— Non vado direttamente alla Gujana; domani partirò da Saint-Nazaire; ho a Nuova York degli amici che mi saranno molto utili, e, di più, potrò provvedermi, là, degli strumenti necessari pei lavori.....

— Ah!..... Comprendo.

— E poi — riprese Lavardens — mia moglie è all'Havre e preferisco farla imbarcar subito piuttosto che farle fare ancora un lungo tragitto in ferrovia.....

— Deve essere ben contenta, vostra moglie? — interruppe Saint-Maglore, desideroso di sapere se Lavardens aveva parlato di lui.

— E' felice, signor barone; ella vi benedice senza conoscervi.

— Ma avrete ben dovuto dirle.....

— Oh! non vi ho nominato..... So serbare un segreto, anche per mia moglie..... Le dissi semplicemente che avevo ritrovato un amico di gioventù, in condizione brillante, e che quell'amico, generosamente, voleva aiutarmi...

— Bene, bene, — disse Saint-Maglore, — sono sicuro di voi, mio caro..... E adesso, parliamo d'affari..... Fra qualche ora, stasera, vi rimetterò la somma.....

— Stasera!..... Gli è che avrei molti preparativi da fare.....

— Ebbene, chi ve lo impedisce?

— Il denaro..... Obbligati di vivere, da qualche mese, sui pochi risparmi che avevamo, non siamo guari preparati per un così lungo viaggio e contavo sul mio pomeriggio per gli acquisti necessari. Coi mille franchi che m'avete dato ho pagato qualche debito.

— Me ne spiace, — disse Saint-Maglore; — se avessi potuto prevedere avrei preparato i fondi.... Vi dissi che v'avrei accomandato personalmente, e non posso prendere il denaro dalla Banca..... Sono stato tanto preso dalle mie occupazioni, in questi ultimi giorni, che non ho pensato.....

— Ah! mio Dio!

— Non disperatevi..... Non v'ho detto che la cosa era aggiustata? Fra mezz'ora telefonerò e potrò darvi sicuramente, questa sera, un *chèque*, che voi potete esigere all'Havre. Ritornate dunque verso le sei o le sei e mezzo; io vi aspetterò. Frattanto voi potete fare gli acquisti che vi abbisognano e farvi mandare ogni cosa all'albergo dopo le sette. A proposito, a quall'albergo siete?

— Vi confesso — rispose Lavardens — che, venuto a Parigi per un sol giorno, per economia, non sono andato all'albergo..... Farò colazione in un *bouillon Duval*.....

— Allora andate a far colazione e poi a far le vostre compere.... Quanto vi occorre? Un mille franchi?

— Oh! meno. Cinquecento mi basteranno.

— Così poco? Ma ve li posso dare subito — replicò Saint-Maglore, traendo un biglietto dal suo portafogli.

— Oh! — esclamò Lavardens, cogli occhi brillanti di gioia — come ringraziarvi della vostra amabilità?

— Scherzate! Non sono sempre vostro obbligato? Ancora una parola..... Volete farmi un piacere?

— Potete domandarlo!

— Ebbene, giacchè non siete all'albergo, potete farvi mandare tutto ciò che acquisterete direttamente alla stazione e venir a pranzo con me, senza cerimonie, alla trattoria.

— Accetto con tutto il cuore — disse Lavardens — Dove vi troverò?

— Sarò, alle sei precise, al *Restaurant Paillard*..... Pranzando vi rimetterò il *chèque*.

— Alle sei..... siamo intesi.

— E ora vi domando scusa se debbo licenziarvi..... Ma ho dieci persone che m'aspettano. A stasera..... Passate di qua, caro amico.

Lo condusse sino ad una piccola anticamera che aprivasi direttamente sulla scala.

— A stasera — disse Lavardens stringendo con effusione la mano che il banchiere gli porgeva.

Appena richiusa la porta, Saint-Maglore andò alla cameretta dove trovavasi Bastiano.

Questi sorrideva d'un singolare sorriso.

— Ebbene — gli domandò il banchiere — che ne pensi?

— Ne penserò ciò che ne penserete voi, padrone — rispose *Macarone* continuando a sorridere.

— La tua risposta, benchè dimostri la tua abilità ad eludere la domanda, non mi dice nulla — replicò Saint-Maglore, con aria indifferente.

— Voi conoscete l'uomo meglio di me e dovete sapere se si può aver fiducia.....

— Lo credo..... è un uomo onesto, leale, incapace di tradire, di mentire.....

— Oh! un merlo bianco!.....

— Non scherzare..... è raro, infatti, trovare, ai nostri tempi, un uomo onesto.

— Perdinci! padrone, sembra che la banderuola si sia girata al vento della virtù.... Allora voi gli darete le centomila lire!....

— Ne ho veramente voglia.....

(Continua).

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1238.

Norme e principii utili per le prossime elezioni amministrative.

Le nuove elezioni comunali si avvicinano ed è necessario che il nostro partito vi si prepari con vigilante previdenza, per non lasciarsi cogliere alla sprovveduta e per ottenere una vittoria la quale non soltanto sia indice della sua forza numerica, ma sia arra di un nuovo e fecondo indirizzo di vita amministrativa. Perchè questo scopo venga raggiunto, è duopo però che si osservino alcuni principii fondamentali nella formazione delle liste di coloro che dovranno essere i candidati alle prossime elezioni.

Oggi noi vogliamo ricordare alcuni di questi principii, e precisamente quelli la cui osservanza contribuirà maggiormente a persuadere i lettori che la lista non è una enumerazione di persone desiderose di soddisfare una loro ambizione personale, ma di rappresentanti incaricati dalla pubblica fiducia ad attuare un programma preciso e determinato.

A noi sembra anzitutto che coloro i quali dovranno essere per la prima volta inclusi nelle liste costituzionali non debbano coprire già altre cariche pubbliche. La ragione è evidente: impedire che si perpetui il malanno gravissimo del cumuli di cariche, per cui una stessa persona fa parte di Consigli provinciali e comunali, amministra Opere pie, è eletta a rappresentare gli stessi od altri elettori al Parlamento, ecc., ecc.

Il cumulo fa sì che l'eletto non possa più attendere con cura a nessuna delle cariche conferitegli, crea i personaggi indispensabili ed onnipotenti; perverte le relazioni normali tra chi tutela e chi deve essere tutelato: ed impedisce di poter utilizzare molte tra le energie migliori della città. Perciò noi non accetteremo fra le nuove candidature quelle di deputati al Parlamento, chiunque siano, e comunque si chiamino. In secondo luogo si deve far posto nella lista ad un manipolo vigoroso di giovani energie. L'infusione di un po' di sangue nuovo nel Consiglio municipale è diventata oramai assolutamente necessaria. Gran parte dei successi dei socialisti è appunto dovuta al fatto che essi sono giovani, combattenti e vigorosi; mentre fra i costituzionali troppi sono gli sfiduciati e gli scettici.

Nella scelta dei giovani che dovranno includersi nella lista costituzionale si dovrà andare con grande cautela, per non correre il pericolo che siano accolti soltanto gli inframmettenti e gli ambiziosi. Anche fra i giovani vi sono coloro che si ascrivono ad un partito solo perchè sperano di fare, per mezzo suo, rapidamente carriera. Costoro sono peggiori della gente matura, poichè mancano nello stesso tempo e di ideali e di esperienza.

Bisogna eliminare questi giovani, autocandidati eterni, ridicoli a tutta la cittadinanza, che ambiscono alla carica di consigliere comunale per servirsene di richiamo nell'esercizio della professione, per acquistare un'influenza utile a scopi privati e per farsene un piedestallo su cui progredire nella carriera politica. Giovani ci vogliono: ma siano seri, esperimentati nella pratica della vita, colti, lontani da tutti quegli affari, sui quali può proiettare l'ombra di un dubbio e di un sospetto: che questi giovani sentano nel loro animo la fiamma dell'ideale, e che le cariche assumano non come un mezzo di salire, ma come un mezzo di servire il proprio paese.

Per far posto ad una schiera abbastanza larga di codesti nuovi elementi sarà per duopo fare una selezione fra i consiglieri scadenti. Noi abbiamo di questi la più viva stima, poichè sono tutti persone benemerite e degne della pubblica considerazione. Ma è duopo riconoscere che i consiglieri comunali furono scelti in momenti di relativa tranquillità, in cui spesso la dignità della vita, una certa pratica amministrativa e le benemerenze cittadine erano sufficienti per chi veniva eletto a gerire la pubblica cosa.

Oggi i tempi sono mutati. Nuovi problemi urgono e s'impongono e debbono essere risolti con intelletto di scienza e con energia di volere. Parecchi ch'erano buoni amministratori quando bastava procedere per le vie note, ora non sono più adatti ad incamminarsi su vie nuove e sorvastate a lottare con i partiti estremisti intransigenti. Bisogna che gli eletti siano armati della forza, la quale deriva dalla conoscenza non solo dei nuovi bisogni cittadini e dei mezzi opportuni a farvi fronte, ma delle nuove correnti di idee economiche, alle quali tutti i partiti devono attingere, se non vogliono mummificarsi.

Se a questi criteri s'inspirerà la lista costituzionale, noi non dubitiamo che la grande maggioranza degli elettori verrà col suo appoggio permettere un normale e fecondo svolgimento di vita cittadina. Altrimenti prevarranno i soliti criteri piccini di influenze locali, di amicizie e di compromessi, e della nostra discordia e della nostra debolezza si avvantaggeranno gli avversari.

* * *

In una numerosa riunione del Comitato elettorale regionale costituitosi nel seno del *Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato* furono proclamati come candidati della regione al Consiglio comunale di Torino per le prossime elezioni, i signori: Bellia Giuseppe, ingegnere; Bono Adolfo, avvocato; Fissia Cesare, industriale.

Ancora dell'assassinio dei due carabinieri di Belnasco.

Un premio di lire mille.

Veniamo informati che l'Autorità nostra ha ottenuto dal Ministero dell'interno l'autorizzazione di fissare un premio di L. 1000 a colui che saprà fornire alla Polizia indicazioni tali da condurla alla scoperta degli assassini dei due poveri carabinieri Beccuti e Rossi.

Come è già noto ai lettori, nelle nostre carceri si trovano detenuti, da oltre due mesi, due presunti colpevoli del delitto. Specialmente contro uno di essi sembra che la Polizia abbia raccolto degli indizi di qualche gravità. Ad esempio, sembra che il cappello trovato vicino al cadavere dei carabinieri appartenga a costui; e tale supposizione sarebbe avvalorata dal fatto che l'arrestato nel momento della cattura, avvenuta dopo pochi giorni dall'assassinio, fu trovato sul lavoro con un cappello nuovo, non ancora usato.

Comunque, se gli indizi finora raccolti furono dall'Autorità giudiziaria giudicati sufficienti a legittimare la detenzione dei due arrestati, essi non bastano però ad edificare su solide basi un'accusa precisa.

D'altronde, anche date che i due arrestati siano, come l'Autorità crede, esecutori del delitto, rimangono ancora da cercare i complici, poichè è ormai convinzione assoluta che alla consumazione dell'assassinio abbiano cooperato più persone.

Ed è appunto per facilitare queste ricerche — riuscite assolutamente finora infruttuose — che l'Autorità ha fissato il premio di cui facciamo cenno.

Noi lodiamo l'idea, ma assai più ci sarebbe parsa meritevole di lode se essa fosse sorta subito dopo il delitto, quando le indagini erano più facili che oggi non siano.

Ad ogni modo, auguriamo che il premio raggiunga lo scopo per cui fu creato, e luce possa essere fatta intera anche su questo misterioso delitto.

* * *

Il Ministero ha pure concesso un premio di L. 500 a chi coopererà alla cattura di quel certo Chiaretta Giuseppe, il quale, nei pressi di Grugliasco, attentò alla vita della giovane contadina Quaglino Petronilla, sua ex-innamorata.

Il Chiaretta aveva già tentato, nel 1900, di uccidere la giovane con due colpi di rivoltella. Condannato in contumacia a venti anni di reclusione, fuggì all'estero. Rientrato in patria, in quest'anno tentò una seconda volta di uccidere la Quaglino con un colpo di fucile; poscia si diede di nuovo alla latitanza.

L'Autorità crede che si sia novamente riparato in Francia. A buon conto, la famiglia della Quaglino, per timore che il ribaldo ritenti una terza volta di ucciderla, fece ritirare la giovane nell'Opera pia Barolo della nostra città.

Arrivi e partenze. — Da Milano ha fatto ritorno fra noi S. A. R. il Duca di Genova.

Dalla capitale sono arrivati il senatore generale Luigi Pelloux, l'onorevole Villa e i deputati Palberti, Biscaretti, Poli e Alfonso Farinet.

Partirono alla volta di Roma l'ambasciatore italiano a Berlino generale Lanza, giunto fra noi da Milano, iersattina, il senatore Roux, arrivato pure da Milano, e i deputati Bertetti e Chiapparo.

Generosa oblazione. — Il cav. uff. Carlo Canova ha ieri consegnato al presidente dell'Asilo infantile Umberto I, piazza d'Armi, la somma di L. 3000, destinandola alla diminuzione del debito di circa L. 50,000 contratto per la costruzione dei nuovi fabbricati sul corso Oporto, N. 48.

L'Amministrazione dell'Istituto, in segno di riconoscenza, ha deciso di intitolare al nome del Canova una delle classi dell'Asilo. In pari tempo decise pure di intitolare le altre tre classi al nome di quegli altri benefattori i quali facciano un'oblazione di L. 10,000.

Vaccinazioni pubbliche gratuite. — Il sindaco di Torino rende noto che dal 1.o maggio a tutto il 15 giugno e dal 15 settembre a tutto ottobre, le vaccinazioni avranno luogo tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 nel palazzo municipale (cortile del burro, piano terreno); negli altri mesi si praticheranno nell'Ufficio d'igiene (via Corte d'Appello, N. 1, piano 1.o) nei giorni di giovedì e domenica, dalle 10 alle 12.

Nell'apposito manifesto pubblicato, per cura del sindaco, per la città sono contemplate tutte le norme inerenti, nonchè l'avvertenza che pei contravventori sarà proceduto a termine di legge.

L'orario estivo della Ferrovia funicolare di Superga. — Col 1º maggio andrà in vigore il nuovo orario estivo.

Sincope mortale. — Verso le ore 7 di stamane un individuo, che si potè in seguito identificare per Mellano Felice, d'anni 55, cuoco, venne colpito da sincope mentre si trovava alla stazione ferroviaria di P. N. Tosto fu soccorso da piccoli astanti, indi una guardia municipale, adagiatolo in una vettura pubblica, si affrettò ad accompagnarlo al San Giovanni, ma l'infelice morì appena venne colà ricoverato.

Cronaca minuta degli infortuni, ecc. — Ieri, alle ore 17, il carbonaro Agostinetti Matteo, d'anni 30, mentre si trovava alla stazione di P. N., nelle sale delle spedizioni a G. V., fu sorpreso da accesso epilettico, col va soggetto, e cadde ferendosi al capo.

Una guardia municipale lo accompagnò al San Giovanni, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

— Nella stessa ora nel cantiere dell'Esposizione d'Arte decorativa moderna il carpentiere Rampazzina Bartolomeo, d'anni 35, mentre attendeva al proprio lavoro, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla gamba destra. Venne medicato all'Ospedale Regina Margherita, dove fu accompagnato da una guardia municipale. Guarirà in pochi giorni.

— Pure ieri, verso le ore 19, il fattorino tranviario Fassi Mariano, d'anni 24, mentre si trovava in servizio sopra una vettura tramviaria della Società Belga-Torinese, linea Barriera di Nizza, riportò delle contusioni al basso ventre in seguito ad un violento urto contro il regolatore per una fermata improvvisa che il manovratore era stato obbligato ad eseguire.

In sul principio il male parve di poco conto, sì che potè continuare il servizio, ma dopo un'ora circa, aumentando le sofferenze, il Fassi dovette recarsi in una vicina farmacia in via Bosco. Dopo alcuni soccorsi, chiamata una guardia municipale, questa lo accompagnò al San Giovanni per l'opportuna medicazione, indi a casa.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società fra bidelli ed inservienti municipali. — Il 4 maggio questa Società inaugurerà il proprio vessillo sociale. Il ricevimento è fissato alle sede sociale, in via Mercanti, 12, alle ore 9.

Associazione Farmaceutica Universitaria. — I soci sono convocati per sabato, 3 maggio, ore 21, nei locali sociali, per discutere un importante ordine del giorno e procedere alla nomina del Consiglio direttivo.

Confederazione fra Esercenti di Torino. — L'Amministrazione dell'Opera Pia di San Paolo ha deliberato di assegnare alla Confederazione Esercenti di Torino lire 300 pel conferimento di sei premi di lire 50 caduno a quei giovani nostri dipendenti che maggiormente siansi distinti nei nostri esercizi per moralità, attività ed intelligenza. La Presidenza della Confederazione ringrazia; essa non tralascierà di secondare altresì il nobilissimo desiderio, procurando di aggiungere qualche altro premio da distribuirsi solennemente in una delle prossime riunioni di tutti i soci.

Associazione Generale di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Le adesioni al corteo patriottico dell'8 maggio si ricevono tutti i giorni feriali presso la Segreteria sociale. fino al 30 corrente.

Unione Fratellanza cuochi e camerieri (via San Domenico, 5). — Assemblea straordinaria nei locali della sede il 30 corr., ore 14.30.

STATO CIVILE DI TORINO.

28 aprile.

NASCITE 26; di cui maschi 13, femmine 13.

MATRIMONI: Falchero Maurizio con Collino Margherita — Luciani Attilio con Mazzone Teresa — Mondiglio Celestino con Franchino Vittoria — Nanconi Dario con Grassi Felicita — Nasi Ferdinando con Gibello Adalgisa — Queglia capitano Federico con Genney Pagliani Beatrice.

MORTI: Dampè Felicita n. Manera, d'anni 81, di Montеu da Po, possid., via Madama Cristina. Genesio Fortunato, id. 37, di Chieri, impiegato Società Reale d'Assicurazioni, via Drovetti, 26. Valeria Michele, id. 63, di Cicagna, fabbro-ferraio, via Biella, 22.

Riccio Angiolina n. Cola, id. 54, di Milano, casal. Gallamini Giov. Batt., id. 17, di Moliterno, stud. Bertolino Luigi, id. 70, di Castello d'Annone, mon. Lamberti Anna M. n. Bertello, id. 66, di Pino Torinese. Bergonzo Giacomo, id. 86, di Lombardore, contad.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

Ricatto che costa caro.

Ci scrivono da Novi Ligure, 28:

Il signor Pontremoli Alfredo, ricchissimo proprietario, residente in Montecrolondo, riceveva per mezzo della posta una lettera anonima, nella quale gli si ingiungeva di depositare alla mezzanotte di giovedì, sopra la finestra sinistra del camposanto di Montecrolondo, lire 5000 entro una busta bianca, minacciandolo di morte nel caso che avesse avvertito le Autorità.

Il Pontremoli comunicò la cosa al brigadiere dei reali carabinieri di Gavi, il quale dispose un accurato servizio per cogliere gli autori dello scritto anonimo. Circa dieci contadini armati di zappe e badili si unirono ai carabinieri per prestare man forte. Il Pontremoli infatti depose prima dell'ora stabilita sulla finestra indicata la busta con entro dei ritagli di carta di nessun valore.

Poco dopo passò di là una comitiva di giovani che tentavano di suonare i serpetti sonando vari istrumenti musicali, mentre uno di essi, distaccatosi dai compagni, si avvicinò alla finestra e prese la busta nascondendola sotto sotto la giacca.

Uno dei carabinieri che si trovava nel camposanto nascosto accanto alla finestra, quando s'accorse della mano che prese la busta diede il segnale di convenzione ed allora gl'imboscati attorno alla riva del camposanto accorsero arrestando tre individui della comitiva, essendo gli altri riusciti a fuggire, mentre un quarto venne arrestato nella sua abitazione. Due degli arrestati confessarono il resto, ma dissero essere una burla che si volle fare al Pontremoli.

Intanto venne spiccato mandato di cattura contro i dieci fuggitivi.

Elezioni operaie a Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 28:

Nelle elezioni per la rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione della nostra Società operaia riuscirono eletti i signori: avv. G. Bellatore, con voti 100; G. Bianchi, 88; G. Bima, 82; F. Serra, 77; D. Bassi, 73; G. Avena 69; G. Vierea, 66; G. Manassero, 64; A. Chek, 60; G. Beggio, 56; A. Riera, 56.

Gravi fatti nel penitenziario di Pozzuoli.

Scrive il *Don Marzio* di Napoli:

«Un grido di dolore — così ci si scrive — si leva lamentosamente intorno al penitenziario di Pozzuoli. Quei detenuti, e le loro famiglie ce lo comunicano, reclamano contro quel capo-guardia per i modi con cui tratta quegli infelici.

«Anzi un detenuto, certo Balsamo, — aggiunge una delle lettere che abbiamo ricevuto, — è morto imprecando contro il suddetto capo-guardia per le battiture ricevute, e del fatto se n'è occupata anche l'Autorità giudiziaria con un'inchiesta che fece il pretore locale, perchè si dice che il povero Balsamo fu avvelenato. [illegible] le sue grida strazianti durante la percossa.

«Altri detenuti, a nome Vincenzo Bimdi, Giovanni Rossella e Giocchino Del Vecchio, ammattirono, e due di essi si trovano ancora al Manicomio.

«Questi i fatti che ci comunicano per lettere, e, se veri, è doveroso che le Autorità provvedano sulla sorte di tanti sciagurati.»

ULTIME NOTIZIE

I partiti francesi si disputano la vittoria

Altri commenti alle elezioni — Il Gabinetto di fronte alla nuova Camera — L'opinione di alcuni personaggi

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 2:

Ecco i risultati completi delle elezioni. Eletti 87 conservatori, 62 nazionalisti, 81 repubblicani antiministeriali, 81 repubblicani ministeriali, 88 radicali, 49 radicali socialisti, 11 socialisti. 177 ballottaggi.

I repubblicani perdono 13 seggi e ne guadagnano 12. I radicali socialisti ne perdono 12 e ne guadagnano 12. I socialisti ne perdono 4 e ne guadagnano 2. I repubblicani antiministeriali ne perdono 23 e ne guadagnano 19. I nazionalisti ne perdono 7 e ne guadagnano 14. I conservatori ne perdono 3 e ne guadagnano 3.

Secondo la statistica del Ministero, sono eletti 246 ministeriali e 186 antiministeriali. Ci sono 125 ballottaggi che sembrano favorevoli ai candidati ministeriali, 120 agli antiministeriali, e 36 ballottaggi sull'esito dei quali si è incerti.

Il *Gaulois* ieri cantava vittoria, anche per quanto accadde nelle provincie, mostrandosi così di essere molto male informato.

L'*Aurore* scrive: «I risultati delle elezioni dimostrano che i parigini domandano un re, o un imperatore, o uno tsar, od anche un granturco.»

La *Liberté* dice che i commercianti rimproverano il Governo di avere compromesso la situazione economica della Francia colla sua compiacenza verso i socialisti.

Il *Figaro* dice che l'opinione pubblica non è eccessivamente favorevole ai socialisti, ma che, del resto, nemmeno i socialisti possono vantarsi di maggiori simpatie.

L'*Intransigeant* si burla dei giornalisti ministeriali, che due giorni sono si dicevano sicuri della vittoria a Parigi.

Il *Siècle* dice che i nazionalisti propriamente detti, tornano alla Camera rafforzati solo di pochi deputati.

Fra tutte le gazzette, la più furente è la *Libre Parole*, la quale accusa il Governo di aver falsificato le schede ad Algeri, appositamente per rovesciare Drumont.

La *Libre Parole* conclude: «Invece di abbatterci, la falsa vittoria della setta giudeo-massonica, non farà che eccitare i nostri coraggi ed avvivare i nostri odii.» E termina l'articolo coll'esclamazione fortemente: *A bas les Juifs!*

L'*Echo de Paris* è giubilante. La vittoria è tale, scrive il detto giornale, che i difensori della politica che ci opprime da tre anni in qua non sapprebbero negarla.

Fin d'ora gli eletti antiministeriali a Parigi e nei dipartimenti sono in numero sufficiente da modificare la maggioranza.

L'*Echo de Paris* crede che il mantenimento al potere dell'attuale Gabinetto è impossibile; rileva che i due grandi focolari del nazionalismo sono Parigi e la regione dell'Est, la capitale e la frontiera.

Il *Radical* scrive che la caratteristica speciale che definisce l'esito delle elezioni di domenica è l'opposizione sempre più manifesta tra Parigi, da un lato, e la provincia dall'altro.

Il *Radical* constata poi che l'antica Camera sotto l'impulso di Waldeck-Rousseau colpì i faziosi, impegnò la guerra contro le Congregazioni. Il paese non poteva dare più esplicitamente ai nuovi eletti il mandato di continuare a marciare sulla stessa via.

Il *Rappel* dichiara che le elezioni costituiscono una grande vittoria repubblicana. La nuova opposizione composta di elementi disparati, senza coesione, senza programma, senza idee, senza principii, sarà impotente alla Camera.

La *République*, organo melinista, crede che sopra 410 risultati, 213 sono ostili al Governo, 186 favorevoli, 11 dubbiosi. La maggioranza che sosteneva il Ministero si è dunque indebolita.

Il *Petit Parisien* constata che il paese non si lasciò turbare dalla violenza della coalizione, che aveva sperato d'ingannarlo. Ha voluto che il destino della repubblica rimanga fra le mani dei veri repubblicani. Senza compromessi, senza alleanze si potrà costituire la maggioranza.

La *Petite République*, socialista, crede che si costituirà subito una maggioranza democratica e che il nuovo gruppo parlamentare socialista aumenterà in notevole proporzione.

La *Lanterne* dice che la repubblica ha resistito ai più gravi assalti che mai dovette subire. Il nazionalismo è stato disfatto.

Le *Petit Sou*, socialista, crede che un ritorno nel Quarticone sia più a temersi. Dice che il regime repubblicano è necessario alla Francia, che cammina rapidamente sulla via delle riforme democratiche e sociali.

Più ancora che ieri mattina tutti i partiti continuano ad osare a cantare vittoria. Sovra un punto, però, tutte le persone ragionevoli sono d'accordo, ed è cioè nel ritenere immaginario il computo dato dal ministro degli interni, secondo il quale gli eletti ministeriali sarebbero 248, gli antiministeriali 163. Per venire a tale risultato il Governo annoverò fra i ministeriali tutti quanti i deputati presentatisi come repubblicani, senza altra qualificazione. Quindi esso mise nel numero anche taluni come il conte di Montebello, Sarcous, ecc., che senza appartenere al gruppo melinista, votarono per altro contro il Ministero nell'ultima legislatura.

L'alleanza dei repubblicani progressisti, che è in caso di conoscere più di ogni altra le idee dei repubblicani moderati, dà il risultato già pubblicato dal *Journal des Débats*: 213 ministeriali, 196 antiministeriali ed 11 dubbi; annoverando questi ultimi fra i ministeriali, le forze a un dipresso sarebbero pari.

Conviene notare però che secondo ogni probabilità i ballottaggi rafforzeranno alquanto il Ministero.

Fra i ministri pericolanti è da annoverarsi Leygues, che si trova in ballottaggio con 2544 voti contro il nazionalista Rugière che ne ha 9100, ed il repubblicano antiministeriale Roux che ne raccolse 2200.

Secondo i calcoli di Lemaître, il guadagno dell'Opposizione sarebbe di 20 seggi, ed altri 40 o 45 saranno guadagnati al secondo scrutinio.

Quindi, sempre secondo il Lemaître, il mantenimento del Ministero Waldeck-Rousseau-Millerand sarebbe assolutamente impossibile.

Il *Gaulois* ha intervistato parecchi personaggi intorno al risultato delle elezioni. Beniac, rappresentante del duca d'Orléans, dichiara che, quantunque il primo scrutinio non sia una vittoria per il partito monarchico, si compiace di vedere il Ministero seriamente compromesso. Ciò è tutto quanto poteva sperare dalle elezioni. Al Comitato direttivo della «Patrie Française» l'impressione è ottima, prevedendosi un ballottaggio favorevole.

All'*Action Libéral* sono parimenti soddisfatti, quantunque si rimpianga la caduta di Piou.

I progressisti sono lieti dello scacco di Brisson, Mesureur e Millerand.

Infine un deputato ministeriale, intervistato, ha dichiarato che il Governo considera le elezioni buone. Il risultato finale sarà la sconfitta a Parigi e la vittoria in provincia.

Gravi incidenti elettorali a Costantina.

Si ha da Costantina che gravi incidenti sono avvenuti nella giornata di ieri, a causa della sconfitta del candidato antisemita Narinan. Si fece una dimostrazione per le principali vie della città, ed i fautori di Aubry, riuscito eletto, fecero una contro-dimostrazione. Avvennero gravi conflitti fra i dimostranti, ma la gendarmeria e i cacciatori d'Africa non tardarono a ristabilire l'ordine. Si operò qualche arresto.

Emilio Zola in Palestina.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 10,25:

L'*Echo de Paris* annunzia che Emilio Zola, il quale da qualche tempo viaggia in Turchia, è giunto a Gerusalemme. Il suo viaggio in Palestina avrebbe per iscopo di raccogliere impressioni per un prossimo romanzo in cui il sionismo, per il quale si dice che Zola simpatizzi, avrà una parte importante. Si assicura che l'opera che Zola prepara e che avrà grandi dimensioni, sarà per eccellenza il romanzo dell'avvenire.

Il freddo a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 10,30:

L'abbassamento di temperatura, cominciato ieri mattina, fu così grave stamane che il termometro segna a Parigi appena 3 gradi sullo zero; spira un vento discreto, ond'è probabile che nelle campagne circostanti il gelo nappaia novamente.

La questione del "trust„ oceanica alla Camera dei Comuni

La marina inglese può da sola respingere un'invasione.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 8,50:

Ieri sera alla Camera dei Comuni è tornata in discussione la questione del *trust* oceanico.

Rispondendo ad una interrogazione, *Forster* dichiarò che l'Ammiragliato ha nominato una Commissione per studiare i mezzi d'assicurarsi che gli *steamers* siano meglio equipaggiati e dotati di velocità superiore a quella di cui dispongono attualmente. La Commissione inoltre è incaricata di studiare le modificazioni convenienti da apportare ai contratti esistenti con le Compagnie, e, se sarà necessario, di aumentare le sovvenzioni accordate per impedire alle navi sovvenzionate di passare sotto bandiera estera.

Loulkes chiede se le Compagnie inglesi partecipano al *trust* alle stesse condizioni delle Compagnie tedesche e americane.

Balfour risponde che il Governo manca ancora d'informazioni in proposito.

Forster dichiarò poi che i diritti dell'Ammiragliato concernenti l'utilizzazione nel tempo di guerra delle navi delle Compagnie inglesi sono valevoli pure per le navi in corso di costruzione.

Intanto i giornali si occupano sempre più del pericolo di una invasione commerciale americana, e pubblicano colonne d'interviste con direttori di Compagnie marittime inglesi e americane, e sempre nuovi particolari.

Le opinioni sono molto diverse circa la portata dell'ultimo colpo di mano rappresentato dal *trust*.

Il *Daily Telegraph* pubblica una serie di interviste con persone del mondo commerciale, da cui si vede che i timori sono per ora esagerati.

Il *Daily News* dice che la marina mercantile è la maggior fonte di ricchezza per l'Inghilterra, e senza i benefici che ne togliamo, un gran numero di nostri concittadini non saprebbe come nutrirsi.

La questione militare è invece assai meno importante, giacchè il Governo potrebbe far votare una legge che interdica, in caso di guerra, alle navi di uscire dai porti.

La Camera dei lordi respinse, con 50 voti contro sei, la mozione presentata da Weymss, che voleva constatare che la marina non può da sola respingere un tentativo d'invasione, e che perciò bisogna prendere le necessarie precauzioni.

Lo tsar darà una Costituzione alla Russia?

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 10,30:

Si ha da Pietroburgo che nei circoli bene informati della Russia si ha l'impressione generale che lo tsar stia per annunziare fra poco la concessione di una Costituzione per la Russia, da applicarsi pure alla Finlandia, ove sostituirà quella che presentemente vige.

«Commandi» boeri che non accettano la pace.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 9:

Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Pretoria in cui si assicura che Delarey dichiarò a Kitchener che tre *commando* dell'Ovest del Transvaal non si sottometterebbero alle condizioni proposte.

D'altra parte, un *commando* dell'Orange condotto da Holland si rifiuterebbe di conferire con Steyn circa i negoziati di pace.

Un re sudanese catturato dagli inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 9,10:

Il *Morning Post* e lo *Standard* pubblicano un dispaccio da Djebba in cui si annuncia che le truppe inglesi alla fine di febbraio catturarono il re Kentagora Ibrahim, del Sudan, nuovo sultano di Sokoto.

Questo re era il più potente di quelli che comandano le tribù maomettane del Sudan.

Quale sarebbe la flotta utile degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 8,35:

Si ha da New York dal il rapporto del presidente della Commissione navale dice che sopra 198 navi costrutte, ovvero in costruzione, gli Stati Uniti in caso di guerra potrebbero contare soltanto sopra 16 corazzate di squadra, 8 incrociatori corazzati e 21 incrociatori.

Nofri dà spiegazioni ai ferrovieri romani.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 9,55:

Ieri sera alla sede sociale dei ferrovieri l'onorevole Nofri difese l'operato della Commissione dalle accuse mosse dai ferrovieri degli uffici che la Commissione li abbia sacrificati ai cantonieri e ai guardiani, e conchiuse raccomandando una più efficace organizzazione per continuare a raccoglierne i frutti. L'adunanza terminò colla votazione di un ordine del giorno, con cui i ferrovieri romani confermano la loro fiducia nella Commissione, si associano ai ferrovieri italiani che apprezzarono i vantaggi del nuovo organico e quelli che sperano di ottenere ancora. Mantenendo salda la Federazione, e inneggiando alla vittoria di Turati a Milano, inviano i loro saluti ai lavoratori di tutto il mondo in occasione del 1.o maggio.

Nuovi cavalieri del lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,5:

Ecco l'elenco dei nuovi cavalieri del lavoro: Carabba Rocco, di Lanciano (Chieti), tipografo — Criste Francesco, Genova, laboratorio di tubi di rame — Delsigi Giuseppe Enrico, Milano, apparatista da 27 anni allo stabilimento «La Filotecnica» — Dorigo Francesco, di Venezia, da operaio marmista è diventato scultore ed imprenditore di grandi opere pubbliche — Franci Pasquale, Siena, da operaio fabbro fu uno dei primi a fabbricare in Italia letti di ferro, si distinse in lavori di ferro battuto, anche all'estero — Giannotta Nicolò, di Catania, da fattore di libri divenne editore tipografo con importante stabilimento.

Grigolo Giovanni, di Padova, di origini modestissime, iniziò quarant'anni fa all'estero il commercio delle uova e della pollerie, e ora la sua Casa ha rappresentanti nelle principali città europee.

Prina Ferruccio, di Genova, prima apprendista, poi operaio nelle costruzioni navali e negli stabilimenti Cravero e Rubattino; ottenuto il diploma di macchinista, viaggiò per diversi anni sui piroscafi della Navigazione Generale. Nel 1892, lasciata la marina mercantile, fondò una ziazzineria che porta il suo nome, ed ora è consigliere delegato della Società anonima delle Officine dei cantieri liguri-anconitani, consigliere della Società Roerio, Gismondi e C.o della Società dei Molini dell'Alta Italia, ecc., ecc.

Roberto Santi, di Messina, dal nulla divenuto industriale rispettabile, e dirige ora una Ditta per la esportazione di pelli crude e materie tartariche greggie.

Edoardo Stecchi, di Como, prima impiegato in una fabbrica di tessuti, ora è un industriale importante e dà lavoro a 1400 operai.

La relazione sull'inchiesta provinciale a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 8,45:

Si conferma che la relazione dell'inchiesta sull'amministrazione provinciale si pubblicherà nella seconda quindicina di maggio. La stampa sarebbe già a buon punto.

Sebbene la Commissione mantenga un grande segreto intorno al suo lavoro, si assicura che non risulteranno responsabilità penali per gli amministratori; saranno invece per parecchi di essi fatte significate per sperpero di danaro derivante dal poco loro accorgimento. Tali significhe ne rendono ineleggibili parecchi. Si assicura infine che saranno presi provvedimenti radicali contro parecchi impiegati.

Il processo Musolino.

Udienza antimeridiana.

Ci telegrafano da Lucca, 29, ore 10:

La notizia della venuta di Musolino all'udienza ha fatto aumentare il pubblico. Però il presidente, in seguito al noto incidente, non lo farà tradurre alle Assise finchè gli animi non si saranno calmati. Probabilmente Musolino verrà oggi all'udienza pomeridiana.

Aspettando l'apertura del dibattimento, parlai col delegato Wenzel circa le prove che dice di avere per dimostrare l'esistenza dell'autobiografia di Musolino. Il Wenzel mi assicura di avere una lettera importante di Parpiglia a Princi, e dice di sapere che il manoscritto lo tiene adesso la sorella di un pubblicista, cui la vendette il Princi. Il delegato Wenzel, se interrogato, dirà tutto.

La legge per la Banca in Ispagna.

Madrid, 28 (*Stefani*). — La Camera ha approvato il progetto di legge delle Banche, con voti 107 contro 22.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 28 aprile.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 730,7; ore 15: 733,8; ore 21: 734,8.

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto pioggia; ore 15: coperto pioggia; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta millimetri 21,3.

Minima della notte dal 27 al 28: + 11,0.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: Minima + 8,3 Massima + 11,1.

(Piazza Castello - Nella strada al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 28 + 12,8

Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 8,8

29 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 01; tramonta alle ore 19, minuti 22.

Giorno della luna 22. Ultimo quarto alle ore 23, m. 18.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 15,30:

Europa. — La depressione di ieri è passata dal golfo di Guascogna su quello di Lione; Sicilia pressione massima 772 sul mare del nord.

Italia, 24 ore. — Barometro salito intorno ad un millimetro in Lombardia, Veneto ed Emilia, disceso altrove, sino a 5 mill. in Sicilia; temperatura diminuita notevolmente al nord, poco variata altrove; pioggie, tranne che all'estremo sud e Sicilia; venti forti intorno a levante in Val Padana, meridionali sul medio Tirreno e sull'alto Adriatico; Adriatico e Tirreno agitati. Stamane cielo vario sul Lazio ed Abruzzo, nuvoloso o coperto altrove; pioggie sull'Italia superiore; venti forti intorno a levante in Val Padana, moderati o forti meridionali altrove; mare agitato, alto Adriatico molto agitato; barometro minimo 753 sul golfo di Genova e sulla Sicilia occidentale, massimo 757 sul Veneto e sul Jonio.

Probabilità. — Venti moderati o forti settentrionali; cielo nuvoloso sull'Italia inferiore.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 29 aprile.

Rendita corso medio d'uff. 103 35.

CAMBI	a vista		a tre	mesi
Francia 3	[illegible]	[illegible]	——	——
Svizzera 3 1/2	101 75	101 66	——	——
Germania 3	125 70	125 80	——	——
Londra 3	25 78	25 76	——	——

Rendita 5 0/0 per c. 103 35.
Rendita 5 0/0 per f.c. [illegible]
Rendita 5 0/0 per f.p. 103 [illegible]

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni					
B. d'Italia	[illegible] —	[illegible] —	B. Comm.	673 50	674 —
Ferr. Mer.	652 —	651 —	Cred. It.	497 —	— —
	650 —	— —	B. Sconto	181 50	182 —
Ferr. Med.	451 —	450 —	Dialto	246 —	247 —
			Obb. Ferr. 3 0/0	345 50	346 —

Cronaca della Borsa. — 29 aprile. — Riunione attiva e discretamente ferma per la pluralità dei valori, con a capo la Rendita.

Continua per contro la pesantezza sui Ferroviari per le cause indicate altre volte e ieri, e che dovranno ripetere ancora, essendo prevedibili molte oscillazioni ancora prima che giunga una soluzione tranquillante del problema ferroviario.

Ferme le Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, che ora potrebbero anche calmarsi, come sarebbe forse opportuno avvenisse per il di là da venire 3 1/2 0/0, che stannano fu trattato a 97 e, dicesi, anche a 97 25.

Il cambio a 102 25.

Corsi di chiusura delle Borse italiane 29 aprile 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. fine prossimo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. 4 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Az. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
» Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	[illegible]	— —
» Banca Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
» B. Comm. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
» Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
» B. Sconto e sete	— —	[illegible]	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Raffineria Zucc.	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Eridania	— —	[illegible]	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	[illegible]	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaieria Terni	1577 —	1560 —	— —	— —
» Costr. Veneto	— —	— —	— —	— —
» Miani	— —	— —	— —	— —
» Edison	[illegible]	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	201 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	[illegible]	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Ferr. Merid. 3 0/0	[illegible]	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Svizzera	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Londra	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Germania	[illegible]	[illegible]	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 28 aprile	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 77
» » 3 1/2 0/0	102 50
Rendita italiana 5 0/0	101 22
Cambio su Londra a vista	25 18
Consolidati inglesi	94 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	390 —
Cambio sull'Italia	2 1/4
Turco Nuovo	25 67
Banca di Parigi	1049 —
Tunisino	400 —
Egiziano 4 0/0 rend.	110 90
Rendita Ungherese 4 0/0	[illegible]
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	78 [illegible]
Banca Ottomana	580 —
Argento fino	93 50
Credito Fondiario	702 —
Suez	3900 —
Lo ti Turchi	112 50
Ferrovie Meridionali	640 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	20 77
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	37 00
Tendenza pesante.	

BORSA DI BERLINO, 28.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita italiana	101 10	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. fine mese	101 10	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 75	Russo (contanti)	[illegible]
Rend. Turca 1 0/0	[illegible]		
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 28 (Chiusura).

Consol. inglese	94 1/8	Egiziano 1902	100 1/2
Rendita italiana	100 —	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Argento fino	23 7/16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuolo	78 [illegible]		
Turco nuovo	[illegible]		

BORSA DI VIENNA, 28.

Credito Austriaco	673 75	Cambio su Londra	24 01 [illegible]
Lombarde	90 —	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo-austriaca	[illegible]	Rend. Austr. (arg.)	101 45
Austriache	665 25	Id. in carta	101 60
B. Austro-Ungarica	1627 —	Union Bank	549 —
Napoleoni d'oro	19 06	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	100 —	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	95 30	B. Paesi Bassi	[illegible]
Tendenza calma.			

Cambio ufficiale pel 29 aprile L. 102 24

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, aprile (sera) 28 29

Farine 12 m.	— pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
»	— per maggio	»	[illegible]	[illegible]
»	— 4 mesi da maggio	»	[illegible]	[illegible]
»	— 4 mesi ultimi	»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.				
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	17 —	17 [illegible]
» raffinato id.		»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	21 —	21 [illegible]
» » a 4 mesi da maggio		»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.				

LIVERPOOL, aprile (sera) 28 29

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani difficile — Brasiliani invariata — Egiziani ferma — Surate calma. - Domanda per il momento in generale buona.

Vendite della giornata	Balle N.	7.000	12.000
di cui per la speculazione	» »	500	1.000
Importazioni	» »	7.000	7.000

Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda buona.

pel corrente	D.	[illegible]	[illegible]
per aprile-maggio	»	[illegible]	[illegible]
per giugno-luglio	»	[illegible]	[illegible]
per agosto-settembre	»	[illegible]	[illegible]

Antilhous in piazza di ....
[illegible]

HAVRE, aprile (sera) 28 29

Cotoni — Vendite	Balle N.	3.000	3.300
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	8.000	14.000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA, aprile (sera) 28 29

Frumento. — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » per luglio	»	18 1/4	18 1/4
Mercato fermo, prezzi in rialzo.			

MAGDEBURGO, aprile (sera) 28 29

Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.		
» di Germania 88 disp. Mark.	6 30	6 —

MARSIGLIA, aprile (sera) 28 29

Frumenti — Importazione quintali	44.100	45.119
» Vendite	— —	5.000
Mercato calmo, prezzi invariati.		

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 28 aprile. — Prezzo dell'argento al chilogramma 87 50.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

[redacted]

La famiglia BECCARIA, riconoscente, ringrazia tutti coloro che presero parte all'accompagnamento della cara salma, e chiede venia a chi, per involontaria dimenticanza, non pervenne la partecipazione.

Torino, 28 aprile 1902.

[redacted]

[redacted]

La famiglia GALETTO, profondamente commossa delle dimostrazioni d'affetto tributate al suo lagrimato estinto

CAMILLO GALETTO

ringrazia la Società Operaia di San Germano, quella di Villar Perosa e tutte le pietose persone che vollero accompagnare la salma all'estrema dimora.

San Germano Chisone, 28 aprile 1902. 5334

[redacted]

STABILIMENTO IDROTERAPICO e GRAND HOTEL

VARALLO (Sesia)

Casa di primo ordine

Incantevole e salubre soggiorno estivo a 500 metri sul livello del mare.

Stazione ferroviaria - Posta - Telegrafo

1º Maggio - 31 Ottobre.

Comperate

Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco e colorato.

Specialità: Foulards di seta stampati, tessuti con righe spezzate (è jour), seta greggiata e lavabile per abiti e camicette da L. 1.20 il metro.

Si spedisce franco a domicilio direttamente e spediamo le stoffe di seta, anche franco di porto e dazio a domicilio.

Schweizer & Co., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di seterie.

Maglierie Horton presso S. Lentratti e C.

A scanso di equivoci

rendo di pubblica ragione come io, Pietro Giovanni Oneglia, abbia di mia spontanea volontà cessato col 31 scorso marzo di far parte come viaggiatore dell'Instituto Bota in Torino, come ebbi a dimostrarlo con mia circolare in data 1.o corrente mese, e di aver aperto un Ufficio di Rappresentanza e Deposito di articoli in gomma, chirurgici ed ortopedici, letti ed apparecchi speciali, macchine elettriche e prodotti chimici; ritenendo quindi inutile la diffida pubblicata contro di me.

PIETRO GIOVANNI ONEGLIA

Rappresentante — Via Berthollet, 31, p. 1.o

Lenti speciali

per il miglioramento e conservazione della vista

DEL QUARZO JALINO ed ISOMETROPI

Adattamento razionale - Montature speciali

Premiato con Medaglia Oro Esposiz. Parigi 1900

A. BERRY, Ottico Via Roma, 1, Torino (ang. piazza Castello) DEPOSITARIO ESCLUSIVO.

È uscita la SETTIMANA

Rivista di scienze, lettere ed arti

diretta da MATILDE SERAO

Ogni numero 30 centesimi.

Cercatela da tutti i librai, e dai rivenditori di giornali. 5140 M

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa crema ... La sua azione sopra la pelle è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia.

CREME SIMON

POUDRE & SAVON SIMON

MEDAGLIA D'ORO. PARIS 1900

Il dott. A. SEYMANDI ha trasferito il suo studio in via Amedeo Avogadro, 24, piano terreno.

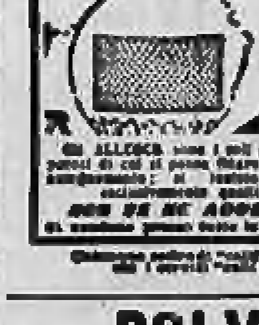
Consultazioni dalle 2 alle 3. 5300

CEROTTI POROSI

Allcock

(Stabilito in America nel 1847).

I cerotti ALLCOCK sono un rimedio per



Reumatismo, Lombaggine, Sciatica, Raffreddori, Tosse, Petti deboli, Dorsi deboli, ecc. ecc.

Gli ALLCOCK sono i soli porosi ... NON VE NE ACCETTINO ALTRI.

POLVERI

Preparate dalla Farmacia Taricco

per

L'ACQUA DI VICHY ARTIFICIALE

L'acqua ottenuta da queste polveri è usata negli stessi casi dell'acqua naturale di Vichy. E' raccomandata nelle difficili digestioni, catarri di stomaco, affezioni della vescica.

L. 0,60 il pacco

Serve a preparare 10 litri di acqua artificiale di Vichy.

PREMIATA FARMACIA TARICCO

PIAZZA SAN CARLO - TORINO

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (26)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÈGUT

Poi, ritornando a Pietro, Clemente soggiunse:
— Deve divertirsi, tutto solo, lassù, nella sua torre!

E un istante dopo, riprese:
— M'è parso bel giovane il cavaliere.....

Bianca scrollò le spalle.

— Potrebbe essere bello come un Dio, — rispose. — che importa?

— Eh! Eh! — replicò Clemente, ridendo — se fosse vecchio e brutto, tu lo odieresti meno.

— E perchè?

— Perchè ti sarebbe più indifferente.....

— Oh! per esempio.....

— Sì, è così..... bada a te, bambina.....

— Babbo, — disse Bianca in tono serio, — hai torto di scherzare su un tale argomento..... Quell'uomo ha nelle vene il sangue di coloro che facevano appiccare i nostri.....

— E di coloro che i nostri facevano decapitare..... Io trovo che c'è compenso..... E poi, tutto ciò sa di rancido.

— Babbo! babbo! mi fai rabbia..... allora, se quel signor di Guibray fosse venuto da te?.....

— Lo avrei accolto bene, mia cara..... sì, io repubblicano, io figlio di Faulque, lo avrei accolto bene..... Sarebbe stata la miglior maniera di provargli che non lo temo..... Tu sei romantica, Bianca; il tempo è alla prosa..... Infine, siccome non è venuto, rimaniamo sulle nostre posizioni..... Preferisco la mia..... ma un consiglio, passando; non occuparti troppo di tutto ciò.

Per queste ultime parole, la voce del padre s'era fatta seria, quasi grave. Bianca non rispose.

Era una fanciulla facile ad esaltarsi, passionata all'eccesso, ma tuttavia ragionevole. Aveva fatto, per noia, nella solitudine della campagna, lunghi studi, oltrepassando il livello ordinario dell'istruzione delle donne. Aveva letto molto, molto appreso, e non aveva dimenticato, l'anno seguente, le lezioni dell'anno passato. Di più, vivendo sempre sola, di fronte a se stessa, ella aveva contratto l'abitudine di parlare colla sua anima; e per domande e risposte, era arrivata a conoscersi, a giudicarsi quasi esattamente.

Ora, le parole di suo padre non facevano che ripetere una domanda che nella sua severità abituale d'inchiesta ella s'era già fatta. Dal giorno innanzi ella si sentiva mutata; alla sua avversione atavica e quasi tradizionale per una razza d'oppressori, un sentimento nuovo s'era unito nella sua anima: i Guibray, per lei, avevano preso corpo; il cavaliere Pietro incarnava il passato leggendario.

E quel cavaliere Pietro era, proporzionalmente, giovane quanto lei; era bello, bisognava convenirne. Fra essi c'erano già delle corrispondenze, delle somiglianze, quasi, per le mano delle correlazioni. In un altro terreno, in altre circostanze, una simpatia attiva sarebbe probabilmente nata dalla loro vicinanza.

Ed era per ciò che ella più lo odiava.

Clemente Faulque aveva ragione. Se Pietro avesse avuto cinquant'anni, se fosse stato deforme e brutto di volto, non avrebbe ella abdicato subito gli antichi rancori? Non avrebbe giudicato l'avversario innocuo, e non sarebbe passata senza curarsi di lui, non avendo più interesse?

Esaminò il suo cuore..... Aveva forse, per caso, quel discendente odioso d'una famiglia maledetta, pel suo fascino delicato, per la sua eleganza nativa, snaturato, fin dal primo incontro, i suoi sentimenti? Scorse lo scoglio e fremette di collera, già indignata all'idea di un possibile pericolo.

Lei, una Faulque, essere occupata dell'immagine d'un Guibray? Non aveva abbastanza dei morti, senza interessarsi d'un vivo?

Poi un'idea le venne che la riconfortò e la fece sorridere. Era forse un destino..... Semplicemente, ella si capeva bella. Se quel giovane si innamorava di lei (oh! invano!), se soffriva d'un amore senza speranza, sino a morirne?..... Qual nuova e superba rivincita per la figlia del perseguitati!..... Qual conclusione magnifica e tragica, qual ammirevole ultimo capitolo alla storia secolare delle antiche contese!

Allora, mal sincera forse, ella si promise di non più evitare apertamente, sdegnosamente il cavaliere di Guibray, come aveva deciso al mattino: d'incontrarlo sovente, al contrario, e guardarlo.....

A quale scopo, Bianchina?..... Oh! all'unico scopo di tentare di prendergli il cuore per farlo sanguinare, quel cuore, sino all'esaurimento.

Quella parte improvvisata in un minuto turbido le piacque ardentemente.

— Eh, Roch? Eh, Michele? Fanoche, Paolina, tutti i Faulque? Non è vero che voi l'approvate in questo compito la vostra nipotina, divenuta subitamente crudele, astuta, tentante, coi suoi mesi, d'abbassare non poco l'orgoglio ereditario, di condurre ai maggiori tormenti l'ultimo rampollo degli odiati baroni?

Qual trionfo per colei che, se i tempi non fossero mutati, sarebbe rimasta sua serva e sua schiava, di vedere quel bel signore a sua volta amorvito, prigioniero d'amore e umiliato come lo erano gli altri. Perchè no? Senza menzogna ella era di volto e d'animo capace di riportare quella vittoria.

Ma ella non riflettevo, forse, che in tutte le lotte, se si ferisce, si può rimanere feriti; e che si sono anche visti scontri nei quali i due avversari, pari in forza ed in valore, se ne andavano, colle mani sulle loro ferite, a spirare l'un dall'altro lontani, entrambi vincitori ed entrambi vinti.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Racconigi, 24 aprile. — Frumento al quintale da L. 24 00 a 25 00 — Meliga da 13 [illegible] a 15 [illegible] — Patate al miria da 0 70 a 1 00 — Butirro di 1ª q. al chil. 2 10 — Id. 2ª q. 2 30 — Uova alla dozz. 0 60 — Legna forte al miria 0 [illegible] — Id. dolce 0 30 — Castagne secche al miria 2 00 a 2 70.

Tassa del pane dal 27 aprile al 3 maggio: Grissino al chilogramma 0 46 — Pane fino eccedente il peso di un ettogramma 0 34 — Casalingo 0 32.

Tassa della carne dal 25 aprile al [illegible] maggio: Vitello di 1ª q. al chil. 1 [illegible] — Id. 2ª 1 10 — Buoi e manzi 1 10 — Moggie e giovenche 0 84 — Vacca 0 70.

Carrù, 24 aprile. — Buoi al mg. da L. 6 00 a 7 00 — Vacche da 3 50 a 4 70 — Vitelli da 6 50 a 7 50 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Pecore e capre da 7 00 a 8 50 Agnelletti capretti da 1 00 a 1 05 — Pollame per capo da 1 00 a 3 00 — Uova alla dozzina da 0 57 a 0 60.

Ivrea, 25 aprile. — Frumento L. 24 50 al quintale Segala 17 50 id. — Meliga bianca 17 00 id. — Fagiuoli 18 40 — Riso 33 00 id. — Avena 24 50 id. — Castagne secche 2 50 per miriagramma — Patate 0 70 id. — Burro 2 50 per chilogramma — Uova 0 60 alla dozzina.

Savigliano, 25 aprile. — Frumento al q. L. 24 [illegible] — Granoturco 15 55.

Vino comune 1ª q. all'ettol. [illegible] — Farina frumento qualità al chilogramma 0 [illegible] — Id. granoturco 0 [illegible] — Pane grissino sottile 0 44 — Id. forma piccola 0 [illegible] — Id. forma grossa 0 34 — Id. casalingo 0 [illegible] — Paste di Genova 0 [illegible] — Id. nostrane prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 47 — Id. di bue 1 [illegible] — Olio prima qual. [illegible] — Id. seconda 1 [illegible] — Id. da ardere 1 [illegible] — Patate 0 10 — Formaggio di vacca duro 1 [illegible] — Id. di pecora duro 1 [illegible] — Burro prima qualità [illegible] — Lardo 1 [illegible] — Uova alla dozz. 0 60 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 [illegible] — Id. dolce 0 [illegible] — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 1 [illegible] — Canapa 1.a qualità 0 00 — Id. 2.a q. 0 00.

Alba, [illegible] aprile. — Grano al quintale L. [illegible] — Meliga 16 [illegible] — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Legumi secchi 17 75 — Castagne secche 18 00 — Fave 00 00 — Mele 00 00 — Pesche 00 00 — Patate 8 00 — Cipolle [illegible] — Fieno maggengo al mg. 0 [illegible] — Id. ricetta 0 [illegible] — Id. terzuolo 0 [illegible] — Paglia 0 [illegible] — Legna da ardere forte 0 [illegible] — Id. dolce 0 [illegible] — Buoi [illegible] — Vitelli da macello 7 [illegible] — Vitelli per allevamento 0 [illegible] — Maiali [illegible] — Agnelli 0 00 — Polli alla coppia 3 00 — Galline 4 00 — Capponi [illegible] — Uova alla dozzina 0 00 — Tartufi al chilogr. 00 00 — Robiole 0 25 — Carne (macelle genilis) 1 [illegible] — Id. (id. soriano) 0 75 — Pane: Grissini 0 [illegible] — 1.a qualità 0 [illegible] — 2.a qualità 0 [illegible] — 3.a qualità 0 34 — Vino: Nebiolo vecchio all'ettolitro [illegible] — Id. nuovo [illegible] — Barbera vecchia [illegible] — Id. nuova [illegible] — Dolcetto vecchio [illegible] — Id. nuovo [illegible].

Saluzzo, 25 aprile. — Frumento al quint. L. 25 [illegible] — Meliga 15 [illegible] — Barbariato [illegible] — Segala [illegible] — Avena [illegible] — Orzo [illegible] — Fave [illegible] — Fagiuoli [illegible] — Castagne secche per miria 2 40 — Patate 1 [illegible] — Fieno maggiengo 0 90 — Fieno ricetta 0 00 — Paglia 0 [illegible] — Pane di prima q. per chilo 0 [illegible] — Id. di seconda 0 [illegible] — Paste prima qualità 0 [illegible] — Id. seconda qualità 0 [illegible] — Riso prima qualità 0 50 — Carne di vitello 1 [illegible] — Id. di bue 1 [illegible] — Burro nostrano (pianura) 1 [illegible] — Id. di montagna 1 [illegible] — Uova alla dozz. 0 [illegible].

Società Torinese
per la stagionatura ed assaggio delle sete.
Torino, [illegible] aprile [illegible].

Organzino	Colli	[illegible]	K.	[illegible]
Trama	»	[illegible]	»	[illegible]
Greggie	»	12	»	[illegible]
Articoli diversi	»		»	
Totale	Colli	[illegible]	K.	[illegible]
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. [illegible]			K.	[illegible]

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

È uscito il Catalogo illustrato cogli splendidi modelli 1902
degli insuperabili
Velocipedi "ADLER"
Si spedisce gratis a richiesta dal Deposito generale:
CARLO GLOCKNER - Milano
Unico Deposito in Torino: LORENZO GAI, via Garibaldi angolo via Stampatori.
4776 M

SCIROPPO-PAGLIANO Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 18 M

A titolo di saggio
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli **Estratti concentrati** e le **polveri** per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
40 litri Vino moscato spumante
per sole LIRE 2.50
franco di porto nel Regno (Estero L. 2,90).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.
GRATIS listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosolii, sciroppi, ecc. 28 M
Indirizzare lettere e vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila** *Via S. Calocero, 25, Milano.*

SONO ARRIVATI
1000 quintali
SAPONE AMERICANO
Resti eccezionale
Massima resistenza
Cent. 30 al kilo per casse.
Vendita per pochi giorni.
Via Venti Settembre, n. 76, Torino. c 2202

Camiciette!
Sono arrivati i disegni novità in zephir, batisto, seta lavabile. Campioni *gratis* a richiesta. Unico grandioso assortimento di camiciette confezionate da L. 2 75 in più. Liquidazione di camiciette in seta a metà prezzo. — F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (sul cortile). Torino. c 5052

CASA RAPPRESENTANZE
con ufficio e magazzino Torino, che viaggia continuamente Piemonte e Liguria, cerca Ditte produttrici che vogliano affidarle vendita loro articolo a provvigione. Buone referenze e garanzie.
Scrivere Casetta [illegible], presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4400

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Emma. I, n. 22. *Telefono N.* 13-42. 90

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
42 - Corso Oporto - 42
TORINO 99
Dentiere ultima invenzione.

Macchina a scrivere pratica **"Dactyle,"** Mod. un. L. 300 Id. eleg. » 360
MACCHINA A CALCOLARE fa le 4 operazioni dell'aritmetica con esattezza assoluta e massima speditezza. 1451
Modello medio L. 480.
EMILIO DIATTO
P.zza Gran Madre di Dio, 12
TORINO

Aggiustatori MECCANICI
1ª classe accettansi in via Guastalla, 2, Torino. 6179

30 PILLOLE FALCONE CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA
con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15
Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino:* **G. B. SCHIAPPARELLI** — **BOGGIO PAOLO, piazza Monumento V. E. — GANDOLFI, OTTINO e C. — Farmacia TORTA.** 3011
Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. - Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

Riparto **SPAZZOLE e PETTINI**
nonchè **Riparti** Profumerie, Saponi, Paracqua, Ventaglie, Articoli di gomma (Come Soprascarpe, Tele per bambini e malati, Pere Clisteri per Casa e per viaggio, Tubi per vino e gas, Cuscini e Bagni per viaggio, Palloni, Giocattoli, ecc.), annessi ai
Magazzini **IMPERMEABILI e LODEN**
G. HERMANN
MILANO Piazza Santa Margherita. **TORINO** Portici di Piazza Castello, n. 22.
Oltre agli ultimi Modelli d'impermeabili elegantissimi per Signore e Signori, **Grande assortimento** *in impermeabili per cocchieri, servitori, collegi, ciclisti, touristi, fattorini, operai, ecc.. ecc.* 5213 M

Primaria Casa di confezioni
sartoria da donna cerca signorina mannequin. — Scrivere al N. c 5323, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

AVVENIRE??!
Mme [illegible] di fama mondiale
DIVINATRICE
per le linee della mano. Allieva di Mad. de Thèbes de Paris, *via Po, 8, Torino.* c 5308

Paste
Vendesi: *Caloriferi, Torchietti, Torchi, Telai (seie), attrezzi diversi.* — Ducco, via R. Parco, 3, Torino. c 5312

Matrimonio
Trentatreenne, distinto, possessore stabili per L. 30,000, sposerebbe figlia o vedova di industriale, promettendo occuparsi con intelligenza ed attività nella Azienda. — Fissare abboccamento. — Ugo Boldorni, fermo posta. c 5285

Lezioni di inglese
Cercasi signora inglese per lezioni di lingua inglese. — Scrivere D. B. 34, fermo posta, Torino. c 5286

L. 17 50 — L. 19 75 *con accessori*

in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 2 M

Via Finanze, 9 si può vendere bene ore, gioie e Polizze Monte di Pietà. 280

Centro
Gonorrea (scolo)
Blenorrea (goccetta)
SANTALINE
A. BERTELLI e C.
MILANO
Lire 2 50

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e Nervoso Cardiaco, Artritici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla *Premiata Farmacia ex.* COLOMBO, *Ospedale Ligure*, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il
★ **DIABETE** ★ 342 G

Automobili a due posti
d'occasione, ma come nuove, vendonsi a prezzi eccezionali, da L. 1800 in più. BENNATTI, Sant'Ambrogio (Torino). c 4990

50 Biciclette
Inglesi e Peuber, da uomo e da signora, nuove e usate, garantite, si liquidano a qualunque prezzo, causa fallimento. — Via Lagrange, 15, cortile. c 4157

Vetture
d'ogni genere e **finimenti da vendere.** — Via Principe Tommaso, 24, Torino. 1939

Comune di Almese
Il sei maggio p. v. avrà luogo l'asta a schede segrete con deliberamento definitivo in unico incanto, per l'appalto dei lavori di arginatura del torrente Messa in quest'abitato. Importo lire 6115. Deposito L. 300. Cauzione L. 500. Termine d'esecuzione giorni 80. Scadenza presentazione domande e documenti 2 maggio, ore 12; presentazione scheda di offerta 5 stesso mese, ore 12. Capitolato e condizioni sono visibili alla Segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.
Il sindaco: BUNINO. 4862

MALATTIE
NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dottore MORETTI, via Torino, 21, *Milano.* — In *Torino* deposito farmacia Gandini, Principe Amedeo e San Francesco da Paola - Corso dott. Lattes, Principe Amedeo, 12, dalle 8 alle 10, dalle 13 alle 15 e dalle 19 alle 19. 297 bis M
Opuscolo gratis.

Signore solo
cerca camera da letto e salotto presso piccola famiglia o persona sola. Indicare, strade, piano, prezzo. — Scrivere N. c 5322 presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Meriggio piazza Venezia
angolo via San Dalmazzo, 26, disponibile alloggio di 9 membri al piano terreno, adatto uso ufficio, anche divisibile. c 5300

Compro o affitto
in Torino (anche appena fuori dazio) palazzina di 7 o 8 camere con giardino. — Offerte dettagliate con prezzo subito, Cavalieri, fermo posta, **Biella.** c 5298

PALAZZINA
da vendere o d'affittare
vicino Piazza d'Armi, comodità moderne, grandiosi ambienti, ampio giardino, scuderia e rimessa. — Recapito dal proprietario, via Pastrengo, N. 24, dalle 15 alle 18. c 4186

Ambulatorio
per la cura della
SCIATICA
Guarigione garantita in poche ore. Dott. **Ghirardi Pietro**, Stradale di Lanzo, n. 129, casa propria, **Torino.** c 3080

Offerte e domande d'impiego

Ricerca d'impiego
Giovane tedesco di bella presenza, sapendo parlare e scrivere le quattro lingue, cerca impiego presso buona Casa. Preferirebbe posto di fiducia o da viaggiatore. Il medesimo ha passato quattro anni in una delle più importanti Case d'Inghilterra per l'esportazione di fili e cascami di cotone, viaggiando la Francia, il Belgio, l'Olanda e la Germania, ed è stabilito da oltre due anni in Ispagna. Primarie referenze. — Offerte sotto Q 3751 X presso *Haasenstein & Vogler*, Ginevra. 5315 X

Per le piazze di **Milano, Torino, Venezia, Bologna, Roma, Napoli, Palermo,** cerco
Rappresentanti seri
pratici pubblicità, onde affidar loro la raccolta per le inserzioni ed abbonamenti alla mia **GUIDA GENOVESE COSTA**
Lauta provvigione. Scrivere Guida Costa Genova. 610

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile smercio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, 3, Damiano, N. 16, Milano. 56 M

Primaria Casa di elettricità
cerca corrispondenti varie provincie italiane per vendita materiale. Ottime referenze indispensabili. Preferisconsi commercianti o esercenti industrie affini. - Scrivere c 5795 m, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 5087 M

Tedesco 34 anno
energico, pratico affari importazione, esportazione, conoscente principali lingue, eccellenti referenze, già direttore primaria Casa commissioni e spedizioni internazionali Italia ed estero, attualmente dirigente Casa Alta Italia, desidera cambiare, preferirebbesi Casa esportazione, Società Navigazione e simili. — Scrivere al N. c 5090, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Corrispondenze private
Centes. 15 per parola *minimum* L. 1,50

C. B. Speranza. Perdetti vostro indirizzo, ditemi ove debbo scrivervi. c 5285 **L. occhi neri.**

Stella. — Felice sapendomi compreso. Come scriverti? Rispondi subito. B..... c 5320 **Edelweis.**

50 1/2. Meglio consegnartali direttamente pezzetti staccati. Percorrerò mattino strada vecchia intesa. B..... c 5398

Signora incognita. È pregata ritirare lettera indirizzo e quale precedente. c 5306

Compresi sarebbesi stato difficile, noioso l'incarico. Proseggo quanto occorrerami. Grazie ugualmente. Ricordati c 5322 **Mia.**

Mariettina. - Ho ricevuta oggi vostra del 25. Vi ne ringrazio ma..... ho una ferita così profonda che dispero..... c 5314 **Violante.**

Bruna. Perchè non avvisare tua venuta? Amore santo e sincero ingigantisce ogni istante, te ne supplico affretta quel felice giorno che l'avrò tutta mia, coprirti carezze e b..... di sincero affetto per la vita. c 5317 **Tutto tuo.**

Signora cui indicai sabato teatro *Stampa*; rispostomi, mostromeni gusta; compiacciasi scrivere **Posta: Aldo 128.** Evitare equivoci, accenni posto teatro, compagnia reciproca. c 5290

Società Anonima della STRADA FERRATA DI BIELLA
Sede in TORINO
Capitale versato L. 4,500,000 - Ammortizzato L. 440,100
Assemblea generale ordinaria degli Azionisti.
Non essendosi depositato il quantitativo di azioni prescritto dall'articolo 12 dello statuto sociale per costituire l'assemblea nel giorno 1º maggio, si avvisano i signori azionisti che, a tenore dell'avviso di prima convocazione, l'assemblea avrà luogo alle ore 14,30 del giorno 22 maggio p. v. presso la sede della Società, via Alfieri, N. 13 bis, col medesimo ordine del giorno, e sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenienti e la quantità delle azioni che rappresentano.
Torino, il 26 aprile 1902.
5265 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

RICOSTITUENTE SOVRANO
Persodinè
RACCOMANDATISSIMA DALLE AUTORITA' MEDICHE

STIMOLA l'appetito, FACILITA la digestione RINFORZA l'organismo
Deposito per Torino e Prov. presso i grossisti di coloniali e principali farmacie. 986
V. CALCINA e C. TORINO concessionari per l'ITALIA
ANORESSIA - ANEMIA - DEBOLEZZA - ESAURIMENTO
GUARIRSI MANGIANDO

REMISIERS APPOINTES sont demandés dans chaque Ville, par importante Maison de Commerce de Paris, inscrite à la feuille. *Place et Remisier.* Opérations *Parquet et Coulisse.* — Ecrire à L. LURADE, *19, Rue Lardine, Paris,* qui mettra en rapport. 1279 M

CURA RADICALE **DEPILATORIA**
coll'**Elettro-Puntura** — Trattamento speciale per le rughe. Mme Thérèse, via Carlo Alberto, 24, *Torino*; dalle 2 alle 5. c 5025

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI**
G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 116 a

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

FIORENTE DITTA
con referenze di 1º ordine, bene avviata nella vendita al dettaglio di **vini da pasto**, allo scopo di maggiormente sviluppare le esercizio, desidera entrare in relazione con
Importante e serio Stabilimento vinicolo
disposto ad accordare contratto in conto deposito o Rappresentanza esclusiva od associazione in partecipazione.
Scrivere alla Cassetta N. 17, presso *Haasenstein e Vogler*, **Torino.** 5266

Cordonetto "The Strong,"
per la legatura dei pacchi. c 4456
Il più pratico - Il più elegante - Il più economico
Ricorrenza Esposizione **PREZZI RIBASSATI**
Scatola di metri **2800**, colori a scelta, L. **2,80** caduna. — A peso L. **2,75** il kg. bianco, rosso, rosa, celeste, giallo oro.
Dirigere richieste: **S. Chiecchio**, Galleria Natta, n. 3, p. 3º (Cortile) - *Campioni a richiesta* - Strofinacci di cotone.

Evitare le contraffazioni.
Esigere il nome ed il quantitativo di 144 pezzi la scatola.
15 anni di successo.
60 M

MARCA DEPOSITATA — MEDAGLIA D'ARGENTO
RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI)
dal Chimico Farm.co G. VIOLANI, Via Orti, 1, MILANO, illustri Clinici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si somministra anche ai bambini. Prezzo L. 4,50. Vendesi in tutte le Farmacie.
ESIGERE ... *G. Violani*
In **Torino** nelle farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Prola, Terra, Garrone, Perinelli, Delfetto, Verga, ecc.* — **Grossisti:** *Schiapparelli; Gandolfi Ottino e C.; Borelli, Pavesio e C.; Riccio e Gori, ecc.* 5069 M

TAVOLETTE DI MICRANINA
il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta
Vendonsi presso tutte le Farmacie del Regno d'Italia. 11 M Marca di fabbrica
Contraffazioni vengono punite legalmente.

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese delle capigliature eleganti. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il nutrimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino, Farmacia del Dott. Roggero, Via Berthollet, 14. - Bott. L. 5 (per posta L. 5,80).
Presso *Mondo, Bocher, Lubis e Oreste*, via Sta Teresa, angolo via Maranati. 1798

ELETTRICITA
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 41
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, ascensori, pompe centrifughe, ecc. 987

AVVISO IMPORTANTE
alle persone signorili e benestanti desiderose d'aver mobili di solida costruzione
del Grande Magazzino e Fabbrica mobili
di B. MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO
ove **trovasi** una grande quantità di **Mobili ricchi e semplici** di ogni qualità e prezzo, ma tutti ben eseguiti, con molte camere da letto, ottomane, sofà o poltrone, per sale o salotti, e tutte imbottite, di prima qualità. Ed ora della **liquidazione volontaria** per fine locazione e ritiro dal commercio **si venderanno tutti i suddetti mobili con straordinario ribasso.** Incaricandosi pure di qualsiasi commissione relativa, **continuando l'esercizio i Figli successori.** 3054 b

D. MONDO
Via Ospedale, num. 5
TORINO 8115
Carrozzelle per bambini
leggiere, solide, eleganti. - Novità in modelli francesi ed inglesi da lire 16 a lire 150 ed oltre.
Tricicli - Carrettelle inglesi a mano e per attaccare.

DOMANDATE!
CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
ARTURO VACCARI
LIVORNO (ITALIA)
Massime Onorificenze
Medaglia d'oro Parigi 1900

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (piano terreno) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Recente arrivo di stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
Panni colorati per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 86

G. AVIGDOR e Figli
Tappeti — Stoffe per mobili — Tende — Tendine — Velluti — Coperte e Stuoie — Arazzi tessuti e articoli relativi. 8015
TORINO
Via Maria Vittoria, 3 - Piazza San Carlo
con filiale a MILANO.

Basta la CALVIZIE con l'ANTISEBORRINA CATTANEO.
Ottimo detersivo, antisettico, eccitante; guarisce l'**Alopecia**, previene e distrugge la forfora, cessa il prurito del capo, rinforza i bulbi piliferi, arresta la prematura caduta dei capelli da qualsiasi causa dipendente (emicrania, tifo, sifilide, sudori abbondanti). Rende morbidi e lucidi i capelli. L. 2. Posta c. 80 in più.
Premiata Farmacia Maldifassi - Milano
Torino, Agenzia Mondo - Via Ospedale, 5
5525 M

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive
Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU
del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau**, Treviglio
GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.
L. 3 al flac. picc. — L. 5 flac. doppio.
Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.
Deposito presso la Ditta Fratelli Palme, Torino e trovasi anche presso le farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 4088 M

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
TROFARELLO (Torino)
Medici: prof. Dott. **Prospero Demaria** *medicina generale* - Dott. **R. Bergesio**, *psichiatria* - Dott. **F. Acchiardi**, *interno.*
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello. — Ufficio via Po, 8, Torino. 151